m_pi.AOODRSA.REGISTRO
UFFICIALE.E.0022560.23-12-2025.h.08:48

PIATTAFORMA ELISA RISULTATI DEL MONITORAGGIO

RIVOLTO A STUDENTI E STUDENTESSE DELLE SCUOLE SECONDARIE DI SECONDO GRADO E DOCENTI DELLE SCUOLE PRIMARIE E SECONDARIE DI PRIMO E SECONDO GRADO

Report: **Sardegna**

a.s. 2024/2025

Indice

1 INTRODUZIONE **1**

2 PROCEDURA **1**

3 STRUTTURA E FUNZIONI DEL REPORT **1**

4 PRESENTAZIONE ANALITICA DEI RISULTATI **2**

4.1 PARTECIPANTI 2

4.2 PRESENZA DEI FENOMENI 3

4.2.1 La presenza dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo 3

4.2.2 Le tipologie di comportamento 5

4.2.3 Il bullismo basato sul pregiudizio 7

4.2.4 Esposizione all'hate speech online 8

4.3 IL CONTESTO SCOLASTICO 9

4.3.1 Gestione dei casi: le risposte degli insegnanti agli episodi di bullismo 9

4.3.2 La segnalazione dei casi di bullismo da parte di chi assiste e di chi è vittima 12

4.3.3 Segnalazione anonima dei casi di bullismo 13

4.3.4 Il clima scolastico 14

4.3.5 Implementazione degli aspetti normativi: la Legge 71/2017 e Le Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto del Bullismo e Cyberbullismo (2021) 15

4.3.6 Le azioni della scuola per prevenire i casi di bullismo e cyberbullismo 18

5 UN CONFRONTO NEL TEMPO **19**

6 SINTESI DEI RISULTATI **21**

6.1 I RISULTATI DELLA REGIONE Sardegna 21

6.2 I RISULTATI NAZIONALI 23

Bibliografia **26**

1 INTRODUZIONE

Il presente report fornisce i principali risultati del Monitoraggio del bullismo e del cyberbullismo a.s. 2024/2025 della regione Sardegna, condotto all'interno del progetto *Piattaforma ELISA*.

Piattaforma ELISA (formazione in E-Learning degli Insegnanti sulle Strategie Antibullismo) è stata sviluppata in seguito all'entrata in vigore della *Legge n. 71 del 29 maggio 2017*, all'emanazione delle Linee di Orientamento per la prevenzione ed il contrasto del bullismo e risponde alla più recente *Legge 70 del 30 maggio 2024* sulla prevenzione e il contrasto del bullismo e cyberbullismo. Il progetto nasce dalla collaborazione tra il Ministero dell'Istruzione e del Merito – Direzione Generale per lo Studente, l'Inclusione, l'Orientamento scolastico e il contrasto alla dispersione scolastica e il Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia (FORLILPSI) dell'Università di Firenze con l'obiettivo di fornire alle scuole e ai docenti gli strumenti utili per affrontare e prevenire il bullismo e il cyberbullismo. Per poter rispondere a tale obiettivo sono state predisposte due azioni specifiche: la **Formazione E-Learning** e il **Monitoraggio**.

La **Formazione E-Learning** (Menesini et al., 2017; Menesini & Nocentini, 2025) è rivolta ai docenti referenti del bullismo e cyberbullismo, ai membri del Team Antibullismo/per l'Emergenza, ai Dirigenti Scolastici e a tutti i docenti interessati e prevede corsi e-learning per promuovere conoscenze e competenze psico-educative e sociali per la prevenzione e il contrasto del bullismo a scuola.

Il **Monitoraggio** è rivolto alle scuole del territorio nazionale e prevede studi periodici su larga scala finalizzati all'analisi della presenza e dell'andamento dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo nelle scuole Italiane.

Fino ad oggi sono state condotte quattro edizioni del monitoraggio: la prima nel 2020/2021, la seconda nel 2021/2022, la terza nel 2022/2023 e la quarta nel 2024/2025.

I risultati nazionali delle quattro edizioni del monitoraggio sono disponibili sul sito di Piattaforma ELISA, al seguente link:

- RISULTATI NAZIONALI.

2 PROCEDURA

Il Monitoraggio del bullismo e del cyberbullismo prevede ogni anno **due rilevazioni**: la prima **rivolta agli studenti e alle studentesse** delle Istituzioni Scolastiche secondarie di secondo grado; la seconda **rivolta ai docenti** delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado. La partecipazione al monitoraggio è facoltativa: ogni Istituzione scolastica può scegliere in autonomia se aderire a una, a entrambe o a nessuna delle due rilevazioni.

Nel corso delle diverse edizioni, la rilevazione rivolta a studenti e studentesse si è generalmente svolta tra la fine di aprile e l'inizio di giugno, in concomitanza con la chiusura dell'anno scolastico. La rilevazione dedicata ai docenti, invece, è stata aperta a metà giugno e si è conclusa a metà luglio.

La predisposizione dei questionari e l'analisi dei dati sono curate dal Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia (FORLILPSI) dell'Università di Firenze.

I risultati del presente report riguardano gli **studenti e le studentesse e i docenti delle Istituzioni Scolastiche della regione Sardegna** che hanno preso parte al **Monitoraggio 2024/2025**.

3 STRUTTURA E FUNZIONI DEL REPORT

Il presente report è articolato in due sezioni: la sezione *Presentazione analitica dei risultati*, dove i dati specifici della regione Sardegna vengono discussi in maniera analitica, e la sezione *Sintesi dei risultati*, dove vengono riportati solo i risultati principali.

I risultati del presente report possono essere utilizzati per molteplici scopi:

- **Monitorare l'andamento nel tempo dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo**: confrontando i dati del presente report con quelli dei report regionali precedenti (Monitoraggio 20/21, 21/22 e 22/23), inviati agli Uffici Scolastici Regionali, alle Sovrintendenze e alle Intendenze Scolastiche negli scorsi anni, tenendo in considerazione il numero di partecipanti e le specificità di ogni rilevazione;
- **Divulgare i dati nella comunità**: aumentare la consapevolezza della comunità sui fenomeni del bullismo e del cyberbullismo costituisce un importante passo per promuovere azioni di prevenzione e contrasto. I dati contenuti nel presente report possono, dunque, essere diffusi attraverso la realizzazione di comunicati e/o di giornate di formazione e informazione rivolte a studenti, docenti, genitori, e all'intera comunità;
- **Valutare e confrontare la diffusione dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo** nella propria regione, anche in relazione ai dati nazionali;
- **Orientare le politiche di intervento**: a partire dai dati emersi dal presente report, è possibile definire specifiche politiche di intervento finalizzate a ridurre e a gestire i casi di bullismo e cyberbullismo presenti nel proprio territorio. Avere un confronto con i dati nazionali o con quelli degli anni precedenti aiuta a individuare le priorità di intervento). Questo consente alle scuole di programmare meglio l'uso delle risorse, investendo in azioni mirate sui bisogni specifici della propria Istituzione;
- **Avere un riscontro sull'efficacia delle azioni intraprese**, grazie al confronto tra i dati più recenti e l'andamento degli anni precedenti.

4 PRESENTAZIONE ANALITICA DEI RISULTATI

4.1 PARTECIPANTI

A livello nazionale, 4.737 Istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado, statali e paritarie, sono state invitate a partecipare alla rilevazione rivolta agli studenti e alle studentesse. Per la rilevazione dedicata ai docenti, invece, sono state invitate alla partecipazione 12.550 scuole di ogni ordine e grado – primarie e secondarie di primo e secondo grado, statali e paritarie. Poiché il numero di scuole paritarie che ha aderito al monitoraggio 2024/25 risulta molto ridotto, le analisi presentate nel report non includono i dati provenienti da tali istituzioni.

RILEVAZIONE STUDENTI E STUDENTESSE SECONDARIA DI SECONDO GRADO [1]

Per la regione **6351** (Metà = 16.31 anni; DSetà = 1.62; MINetà = 14 anni; MAXetà= 25 anni)[2] studenti e studentesse hanno partecipato al Monitoraggio 2024/2025. Tali studenti frequentano 33 Istituzioni Scolastiche statali di secondo grado (31% del totale delle Istituzioni Scolastiche statali di secondo grado presenti sul territorio regionale). Tra questi, il 45.49% era femmina, il 51.12% maschio e il 3.39% ha definito il proprio sesso come "altro". Degli studenti e studentesse partecipanti, il 50.5% ha dichiarato di essere iscritto a un Liceo, il 26.79% a un Istituto Tecnico e il 22.4% a un Istituto Professionale. Al momento della rilevazione, il 23.52% degli studenti e delle studentesse frequentava la prima classe, il 25.42% la seconda, il 20.4% la terza, il 18.15% la quarta e il 12.69% la quinta.

RILEVAZIONE DOCENTI PRIMARIA E SECONDARIA [3]

[1] Per garantire l'anonimato dei partecipanti, sono stati analizzati i dati relativi alle Istituzioni Scolastiche che hanno partecipato alla rilevazione studenti e studentesse con almeno 100 partecipanti.

[2] M = Media, DS = Deviazione Standard; Min = Valore minimo osservato; Max = Valore massimo osservato

[3] Per garantire l'anonimato dei partecipanti, sono stati analizzati i dati relativi alle Istituzioni Scolastiche che hanno partecipato alla rilevazione docenti con almeno 10 partecipanti.

Sono **1325** i docenti della regione **Sardegna** che hanno preso parte alla seconda fase del Monitoraggio di Piattaforma ELISA. Tali docenti insegnano in 38 Istituti Comprensivi (21% del totale degli Istituti Comprensivi presenti sul territorio regionale) e in 26 Istituzioni Scolastiche secondarie di secondo grado (25% delle Istituzioni Scolastiche statali di secondo grado presenti sul territorio regionale). Dei docenti partecipanti, l' 81.06% ha dichiarato di essere femmina, il 18.57% maschio e lo 0.38% ha definito il proprio sesso "altro". L'età dei partecipanti alla rilevazione docenti risulta compresa tra i 26 e i 68 anni (M = 51.12; DS = 8.81). Di tali docenti, il 27.32% ha dichiarato di insegnare nella scuola primaria, il 30.72% nella scuola secondaria di primo grado mentre il 43.7% nella scuola secondaria di secondo grado. Dei docenti che hanno dichiarato di insegnare alla scuola secondaria di secondo grado, il 44.39% ha riportato di insegnare in un Liceo, il 31.95% in un Istituto Tecnico e il 23.66% in un Istituto Professionale.

4.2 PRESENZA DEI FENOMENI

La presente sezione è dedicata all'analisi della diffusione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, sia agiti sia subiti. Inizialmente vengono presentate le frequenze di risposta relative al coinvolgimento degli studenti e delle studentesse nei due fenomeni. Segue un approfondimento sui comportamenti specifici di bullismo e vittimizzazione, sia faccia a faccia sia online, e la sezione si conclude con la presentazione dei risultati riguardanti l'esposizione all'hate speech in rete.

4.2.1 La presenza dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo

La presenza dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo è stata analizzata sia dal punto di vista degli studenti e delle studentesse, sia da quello dei docenti. I questionari somministrati per la rilevazione hanno invitato i partecipanti a rispondere facendo riferimento ai due o tre mesi precedenti la compilazione. In particolare, dopo una breve presentazione della definizione dei fenomeni, agli studenti e alle studentesse è stato chiesto con quale frequenza fossero stati coinvolti in episodi di bullismo o cyberbullismo, sia come autori sia come vittime. (es. "*Negli ultimi 2-3 mesi, quante volte hai subito prepotenze?*" "*Negli ultimi 2-3 mesi, quante volte hai preso parte ad episodi di bullismo?*"). [4]

La figura 1 presenta le risposte **degli studenti e delle studentesse** della regione Sardegna alle domande relative alla vittimizzazione, al bullismo, alla cybervittimizzazione e al cyberbullismo.

Complessivamente, il **28%** degli studenti e studentesse ha dichiarato di essere stato **vittima** di bullismo (21% in modo occasionale e 7% in modo sistematico), mentre il **20%** di **agire prepotenze** verso i pari (17% in modo occasionale e 3% in modo sistematico). Per quanto riguarda le prepotenze online, l' **8%** ha dichiarato di aver **subito episodi di cyberbullismo** (6% in modo occasionale e 2% in modo sistematico), mentre il **9%** di aver preso parte attivamente ad episodi di **cyberbullismo** (7% in modo occasionale e 2% in modo sistematico).

[4] Le quattro domande sulla presenza dei fenomeni rivolte agli studenti e alle studentesse sono state costruite sulla base dell'item unico raccomandato da Solberg & Olweus (2003) per la misurazione del bullismo. Tali domande, precedute dalla definizione di bullismo, presentavano 5 opzioni di risposta. Per agevolare la lettura dei risultati e permettere una maggior possibilità di comparazione, le risposte sono state ricategorizzate su tre livelli: Non coinvolti (risposta "Mai"); Coinvolti occasionalmente (risposte "Solo 1 volta o 2" e "2-3 volte al mese"); Coinvolti sistematicamente (risposte "1 volta a settimana" e "Diverse volte a settimana") come da indicazioni della letteratura.

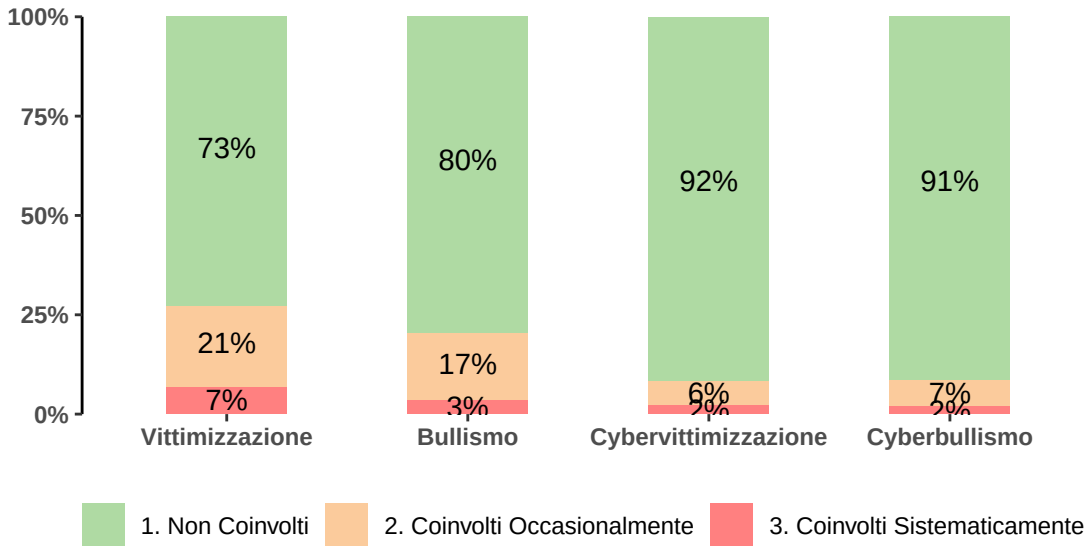


Figura 1: STUDENTI e STUDENTESSE - Frequenza dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo agito e subito

La presenza delle forme agite e subite di bullismo, faccia a faccia e online è stata indagata anche attraverso il questionario rivolto ai docenti. Nello specifico, ai docenti è stata chiesta una stima in percentuale della presenza dei fenomeni nella loro Istituzione Scolastica (es. "*Fornisca una stima in percentuale di quanti studenti e studentesse hanno subito prepotenze durante gli ultimi 2-3 mesi*").

La tabella 1 riporta le **risposte degli insegnanti sulla stima della presenza di vittimizzazione, bullismo, cybervittimizzazione e cyberbullismo** nella loro Istituzione Scolastica.

Tabella 1: DOCENTI – Stima della presenza dei fenomeni nella propria scuola

	Primaria	Secondaria primo grado	Secondaria secondo grado
Vittimizzazione	4%	5%	5%
Bullismo	4%	5%	5%
Cybervittimizzazione	2%	4%	4%
Cyberbullismo	2%	4%	5%

I docenti della regione Sardegna hanno riportato, in media, che tra gli studenti e le studentesse delle ***scuole primarie*** il 4% (DS=9) ha subito prepotenze, il 4% (DS=8) ha preso parte a episodi di bullismo, il 2% (DS=6) ha subito prepotenze online e il 2% (DS=6) ha commesso atti di cyberbullismo.

I docenti delle ***scuole secondarie di primo grado*** hanno dichiarato che il 5% (DS=7) dei loro studenti e studentesse ha subito prepotenze da parte dei pari, il 5% (DS=8) ha preso parte a episodi di bullismo, il 4% (DS=7) ha subito prepotenze online e il 4% (DS=8) ha commesso atti di cyberbullismo.

Infine, i docenti delle ***scuole secondarie di secondo grado*** hanno riportato, in media, che tra i loro studenti e studentesse il 5% (DS=8) ha subito prepotenze da parte dei pari, il 5% (DS=9) ha preso parte a episodi di bullismo, il 4% (DS=7) ha subito prepotenze online e il 5% (DS=9) ha commesso atti di cyberbullismo.

4.2.2 Le tipologie di comportamento

Nel campione degli studenti e delle studentesse sono stati indagati tutti i comportamenti specifici relativi alla vittimizzazione, al bullismo, alla cybervittimizzazione e al cyberbullismo. [5] Per brevità di presentazione, di ognuna delle tipologie di comportamento specifico di bullismo, agito o subito, faccia a faccia e online, è stata riportata nel testo la percentuale complessiva. Nei grafici illustrativi, invece, sono presentate le presenze occasionali e sistematiche di tutte le tipologie di comportamento di bullismo.

La figura 2 mostra le frequenze dei **comportamenti specifici di vittimizzazione**. Relativamente ai **comportamenti fisici subiti**, il 6% degli studenti e delle studentesse ha dichiarato di essere stato picchiato, l' 11% di essere stato spinto e strattonato e il 20% di essere stato derubato o che gli/le siano stati danneggiati degli oggetti. Relativamente alle **forme verbali di vittimizzazione**, il 29% ha dichiarato di essere stato preso in giro, mentre il 27% di essere stato insultato o minacciato. Infine, relativamente alle **forme indirette-relazionali di vittimizzazione**, il 22% ha riportato di essere stato escluso dalle attività, mentre il 28% di essere stato oggetto di voci.

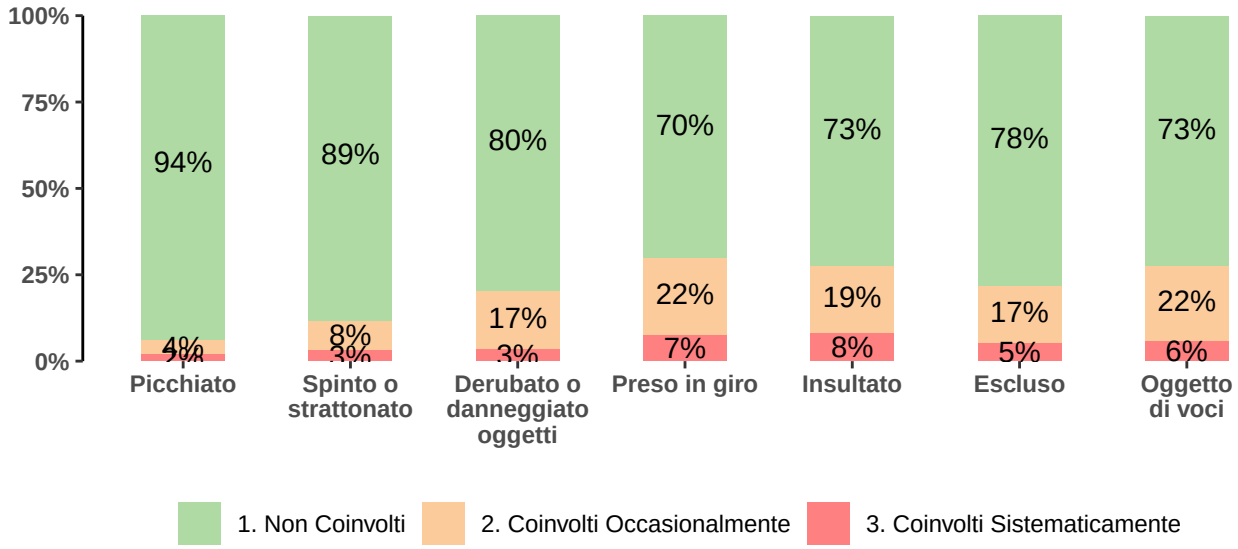


Figura 2: STUDENTI e STUDENTESSE - Comportamenti specifici di vittimizzazione

La figura 3 riporta le frequenze relative ai **comportamenti specifici di bullismo**. Relativamente alla tipologia di **comportamenti fisici agiti**, il 14% degli studenti e delle studentesse ha riportato di aver picchiato qualcuno nei 2-3 mesi precedenti alla rilevazione, il 12% di averlo spinto o strattonato e l' 8% di averlo derubato o di avergli danneggiato oggetti. Relativamente alle **forme verbali di bullismo agito**, il 26% dei partecipanti ha riportato di aver preso in giro qualcuno e il 29% di averlo insultato o minacciato. Infine, relativamente alle **forme indirette-relazionali** di bullismo agito, il 15% degli studenti e delle studentesse ha riportato di aver escluso qualcuno dalle attività e il 9% di aver messo in giro voci sul conto di un pari.

[5] Per l'indagine dei comportamenti specifici relativi alla vittimizzazione e al bullismo è stata utilizzata la Florence Bullying Victimization Scales (FBVSs) - revised (Palladino et al., 2015; Palladino et al., 2016), mentre per l'indagine dei comportamenti specifici di cybervittimizzazione e cyberbullismo negli studenti e nelle studentesse è stata utilizzata la Florence Cyberbullying-Cybervictimization Scales (FCBCVSs) brief version (Palladino et al., 2015; Palladino et al., 2016). Le domande prevedono cinque opzioni di risposta. Per agevolare la lettura dei risultati e permettere una maggior possibilità di comparazione, le risposte sono state ricategorizzate su tre livelli: Non coinvolti (risposta "Mai"); Coinvolti Occasionalmente (risposte "Solo 1 volta o 2" e "2-3 volte al mese"); Coinvolti sistematicamente (risposte "1 volta a settimana" e "Diverse volte a settimana") come da indicazioni della letteratura.

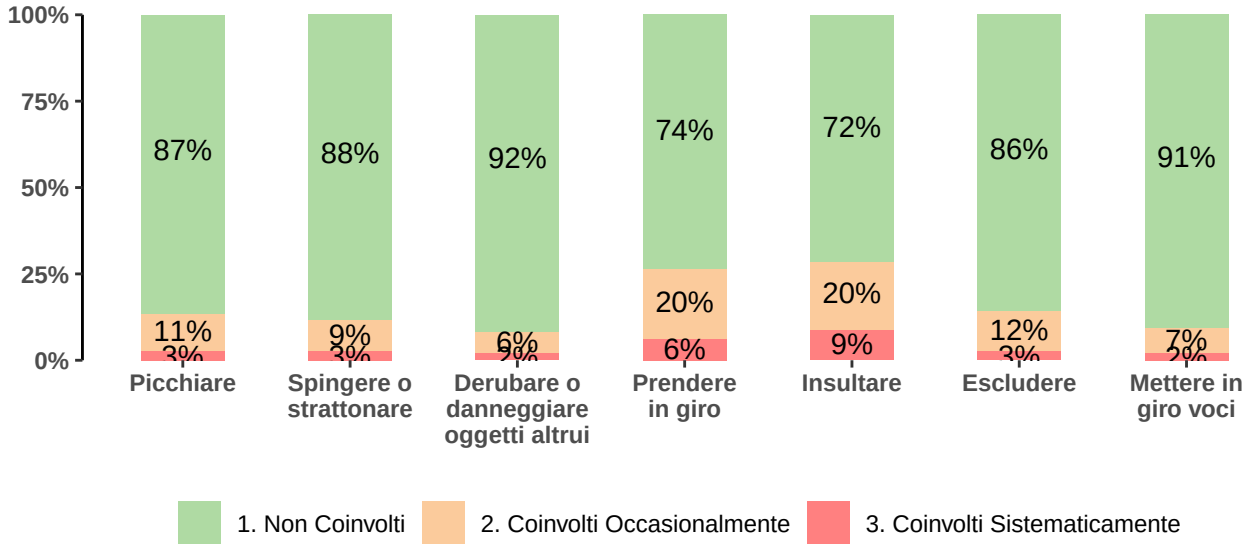


Figura 3: STUDENTI e STUDENTESSE - Comportamenti specifici di bullismo

La figura 4 rappresenta le frequenze relative ai **comportamenti specifici di cybervittimizzazione**. Complessivamente, l' 11% degli studenti e studentesse ha dichiarato di aver ricevuto minacce o insulti online nei 2-3 mesi precedenti alla rilevazione, il 6% di aver ricevuto foto o video imbarazzanti o intimi che lo riguardano, il 18% di essere stato escluso o lasciato fuori dai gruppi online, mentre l' 8% di aver subito l'appropriazione di informazioni e materiali personali.

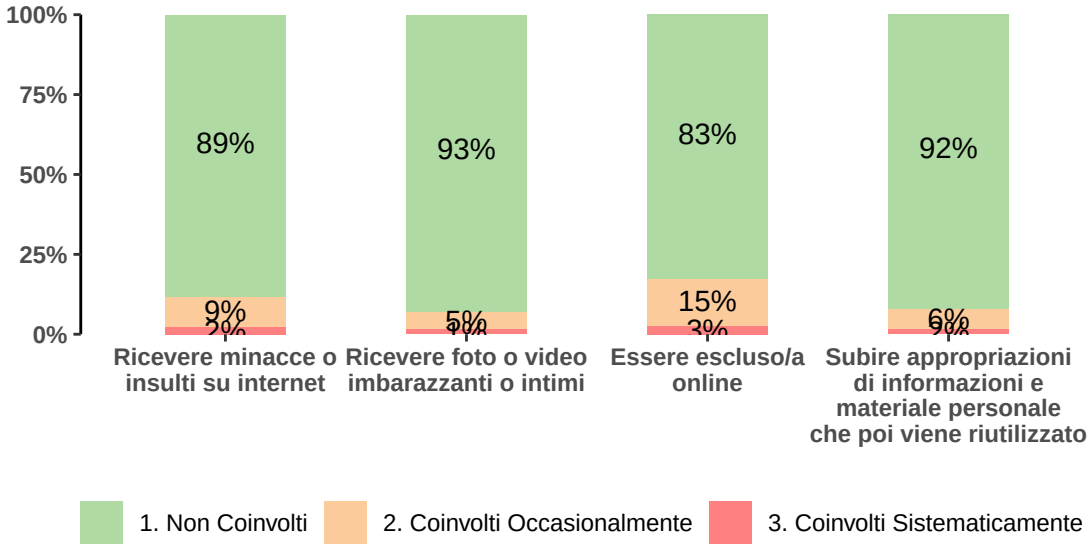


Figura 4: STUDENTI e STUDENTESSE - Comportamenti specifici di cybervittimizzazione

La figura 5 mostra le frequenze relative ai **comportamenti specifici di cyberbullismo**. Complessivamente, il 10% degli studenti e delle studentesse ha dichiarato di aver inviato minacce e insulti online almeno una volta nei 2-3 mesi precedenti alla rilevazione, il 6% di aver inviato foto o video imbarazzanti, l' 11% di aver escluso un compagno online o di averlo lasciato fuori dai gruppi online, il 5% di essersi appropriato di informazioni e materiali personali altrui per poi riutilizzarli.

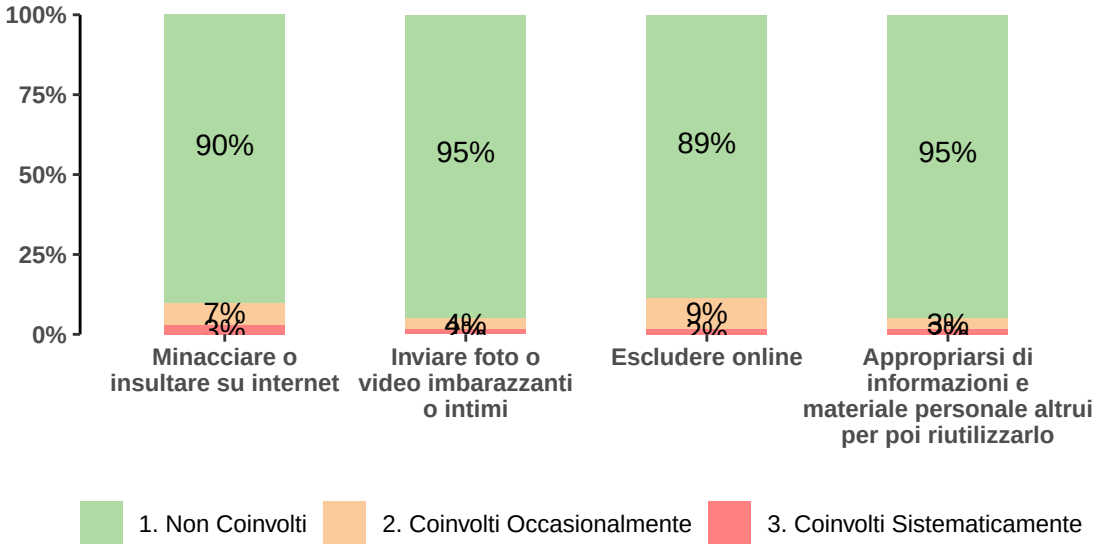


Figura 5: STUDENTI e STUDENTESSE - Comportamenti specifici di cyberbullismo

4.2.3 Il bullismo basato sul pregiudizio

Nel campione degli studenti e delle studentesse sono stati indagati i comportamenti di vittimizzazione e bullismo basati sul pregiudizio (connessi alle disabilità, al background etnico e all'orientamento sessuale, reale o presunto)[6].

La figura 6 rappresenta le percentuali di risposta relative alle tre tipologie di vittimizzazione basata sul pregiudizio. Complessivamente, il 9% degli studenti e delle studentesse ha riportato di essere stato preso di mira per il proprio background etnico (5% in modo occasionale e 4% in modo sistematico), l' 8% di essere stato preso di mira per il proprio orientamento sessuale, reale o presunto (5% in modo occasionale e 3% in modo sistematico) e il 7% di essere stato preso di mira per una propria disabilità (4% in modo occasionale e 3% in modo sistematico).

[6]I comportamenti di vittimizzazione e bullismo basato sul pregiudizio sono stati indagati attraverso 6 item costruiti sulla base dell'item unico raccomandato da Solberg & Olweus (2003) per la misurazione del bullismo. Tali domande presentavano 5 opzioni di risposta. Per agevolare la lettura dei risultati e permettere una maggior possibilità di comparazione, le risposte sono state ricategorizzate su tre livelli: Non coinvolti (risposta "Mai"); Coinvolti occasionalmente (risposte "Solo 1 volta o 2" e "2-3 volte al mese"); Coinvolti sistematicamente (risposte "1 volta a settimana" e "Diverse volte a settimana") come da indicazioni della letteratura.

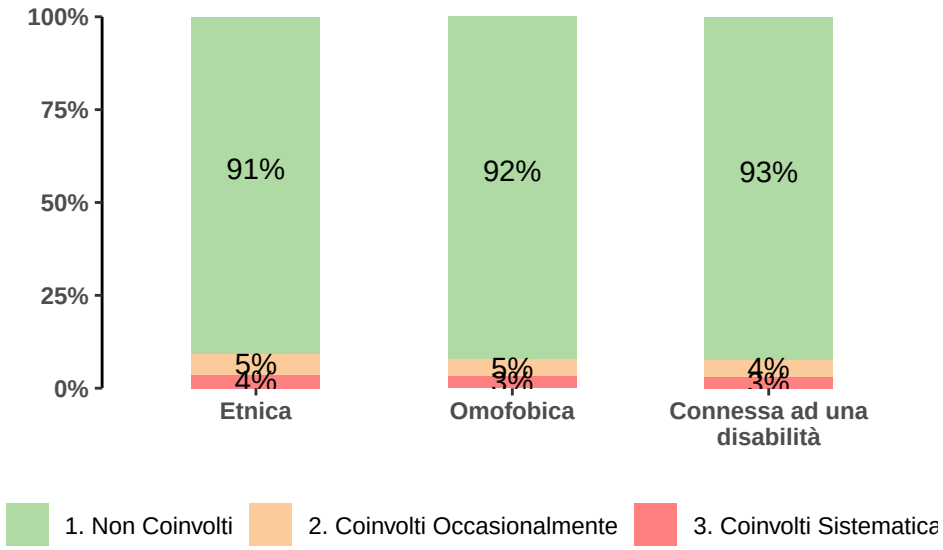


Figura 6: STUDENTI e STUDENTESSE - La vittimizzazione basata sul pregiudizio

La figura 7 indica le percentuali di risposta relative alle tre tipologie di bullismo agito basato sul pregiudizio. Complessivamente, il 10% degli studenti e delle studentesse ha dichiarato di aver preso di mira qualcuno per il suo background etnico (6% in modo occasionale e 4% in modo sistematico); l' 11% di aver agito comportamenti di bullismo omofobico (7% in modo occasionale e 4% in modo sistematico); l' 8% di aver preso di mira un compagno per una sua disabilità (5% in modo occasionale e 3% in modo sistematico).

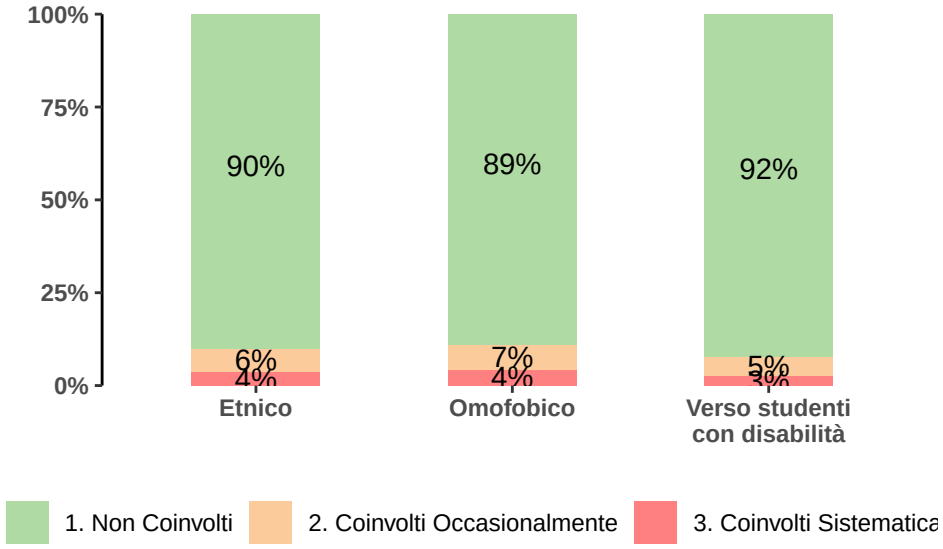


Figura 7: STUDENTI e STUDENTESSE - Il bullismo basato sul pregiudizio

4.2.4 Esposizione all'hate speech online

Nel campione di studenti e studentesse è stata indagata la frequenza di esposizione all'hate speech online ("incitamento all'odio" o "discorso d'odio"). In particolare, dopo la presentazione della definizione del fenomeno, ai partecipanti è stato chiesto di rispondere alla domanda: "*Negli ultimi due o tre mesi, quanto*

spesso ti è capitato di vedere hate speech?". [7]

La figura 8 mostra le percentuali di risposta alla domanda sulla frequenza di esposizione all'hate speech online. Complessivamente, il 34% degli studenti e delle studentesse ha riportato di essere stato esposto a contenuti di odio online nei 2-3 mesi precedenti alla rilevazione. Di questi, il 21% ha riportato di aver visto tali contenuti sui social almeno una volta al mese (esposizione occasionale), mentre il 13% di essere stato esposto agli stessi contenuti almeno una volta a settimana (esposizione sistematica).

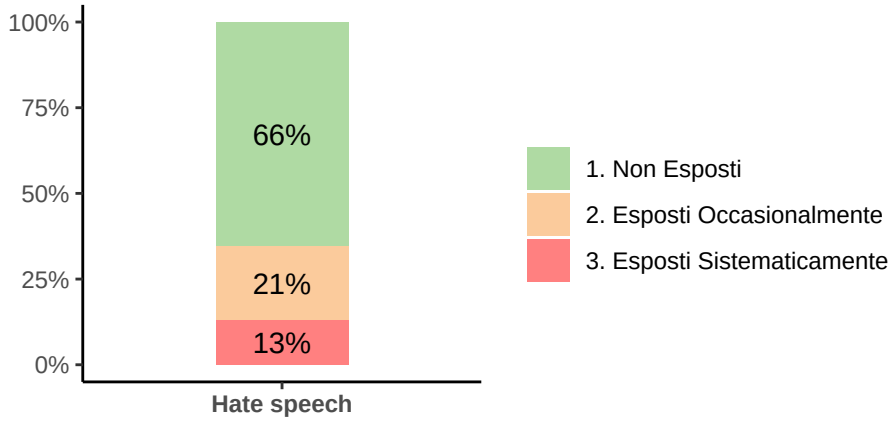


Figura 8: STUDENTI e STUDENTESSE - Esposizione all'hate speech

4.3 IL CONTESTO SCOLASTICO

La presente sezione illustra i risultati relativi a tre principali ambiti di approfondimento analizzati dal monitoraggio: le modalità con cui vengono gestiti i casi all'interno delle classi, il clima scolastico in relazione ai fenomeni di bullismo e il livello di attuazione di alcuni aspetti normativi previsti dalla *Legge n. 71 del 29 maggio 2017* per la prevenzione e il contrasto del bullismo e cyberbullismo. Nello specifico, sono stati analizzati la nomina e il grado di conoscenza del referente per il bullismo e il cyberbullismo e le azioni di sensibilizzazione e prevenzione che la scuola ha messo in atto durante l'anno scolastico 2024/2025.

4.3.1 Gestione dei casi: le risposte degli insegnanti agli episodi di bullismo

È stato indagato come i docenti rispondono agli episodi di bullismo che accadono a scuola attraverso il questionario "Le risposte degli insegnanti al bullismo" nella versione studenti e nella versione docenti[8]. Nello specifico sono state analizzate quattro modalità di risposta oltre al "non intervento" (es. "*Gli insegnanti non si accorgono del problema*"): gli interventi di mediazione (es. "*Aiutano i ragazzi coinvolti a trovare una soluzione al problema*"), la discussione di gruppo (es. "*Parlano con tutta la classe di quanto questo comportamento possa far soffrire la vittima*"), il supporto alla vittima (es. "*Cercano di aiutare la vittima*") e l'uso di metodi disciplinari (es. "*Dicono a chi ha partecipato al bullismo che non è un comportamento accettabile*").

La figura 9 rappresenta le medie delle risposte fornite da studenti e studentesse al questionario relativo alle risposte degli insegnanti al bullismo. A livello descrittivo, analizzando dove si polarizzano le risposte, emerge

[7] L'esposizione all'hate speech è stata indagata attraverso un item singolo costruito ad hoc sulla base dell'item unico proposto da Costello et al. (2016). La domanda era preceduta dalla definizione del costrutto indagato e prevedeva cinque opzioni di risposta. Per agevolare la lettura dei risultati, le risposte sono state ricategorizzate su tre livelli: Non esposti (risposta "Mai"); Esposti Occasionalmente (risposte "Solo 1 volta o 2" e "2-3 volte al mese"); Esposti Sistematicamente (risposte "1 volta a settimana" e "Diverse volte a settimana").

[8] Il questionario *Teachers Responeses to Bullying* (TRB) (Nappa et al., 2020) si compone di 15 item, 3 per ognuna delle diverse tipologie di reazioni degli insegnanti al fenomeno del bullismo. Le domande prevedono 5 opzioni di risposta: "mai", "quasi mai", "a volte", "spesso" e "sempre".

come gli insegnanti portino avanti interventi di **mediazione** per risolvere il conflitto e trovare una soluzione al problema *a volte* (M = 2.23; DS = 1.19); **discutano dell'episodio** o del fenomeno con l'intera classe *a volte* (M = 2.08; DS = 1.12); forniscano *tra a volte e spesso* un **supporto individuale alla vittima** (M = 2.34; DS = 1.14); utilizzino *tra a volte e spesso* dei **metodi disciplinari** (M = 2.47; DS=1.16).

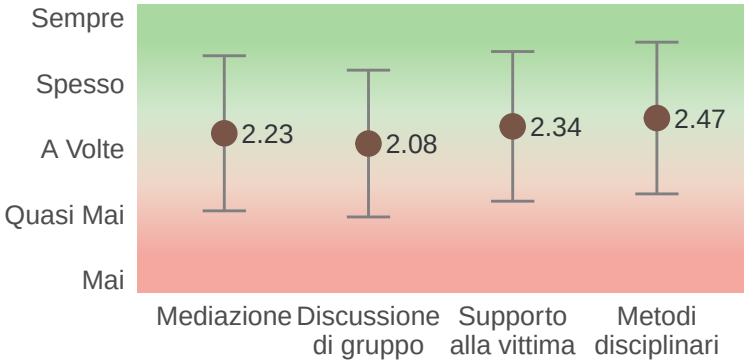


Figura 9: STUDENTI e STUDENTESSE - Medie e deviazioni standard relative alle risposte fornite al questionario sulle risposte degli insegnanti agli episodi di bullismo

La figura 10 mostra le medie delle risposte fornite dai docenti della scuola primaria e della scuola secondaria di primo e secondo grado al questionario relativo alle risposte degli insegnanti al bullismo. Per quanto riguarda la ***scuola primaria***, i docenti hanno dichiarato di adottare *tra sempre e spesso* (M = 3.72; DS = 0.52) interventi di mediazione. Inoltre, gli stessi docenti hanno dichiarato di implementare discussioni di gruppo in classe sull'accaduto o sul fenomeno del bullismo *tra sempre e spesso* (M = 3.61; DS = 0.58), di fornire supporto alla vittima *tra sempre e spesso* (M = 3.58; DS = 0.54) e di utilizzare metodi disciplinari *tra sempre e spesso* (M = 3.42; DS = 0.61).

Gli insegnanti delle scuole ***secondarie di primo grado*** hanno dichiarato di adottare interventi di mediazione *tra sempre e spesso* (M = 3.40; DS = 0.70), di discutere dell'episodio o del fenomeno con l'intera classe *tra sempre e spesso* (M = 3.36; DS = 0.71), di fornire *tra sempre e spesso* un supporto individuale alla vittima (M = 3.28; D S= 0.65) e di utilizzare *tra sempre e spesso* metodi disciplinari (M = 3.47; DS = 0.52).

Infine, gli insegnanti della scuola ***secondaria di secondo grado*** hanno dichiarato di adottare interventi di mediazione *spesso* (M = 3.18; DS = 0.77), di discutere dell'episodio o del fenomeno con l'intera classe *spesso* (M = 3.06; DS = 0.85), di fornire *spesso* un supporto individuale alla vittima (M = 3.13; DS = 0.75) e di utilizzare *tra sempre e spesso* metodi disciplinari (M =3.40; DS = 0.64).

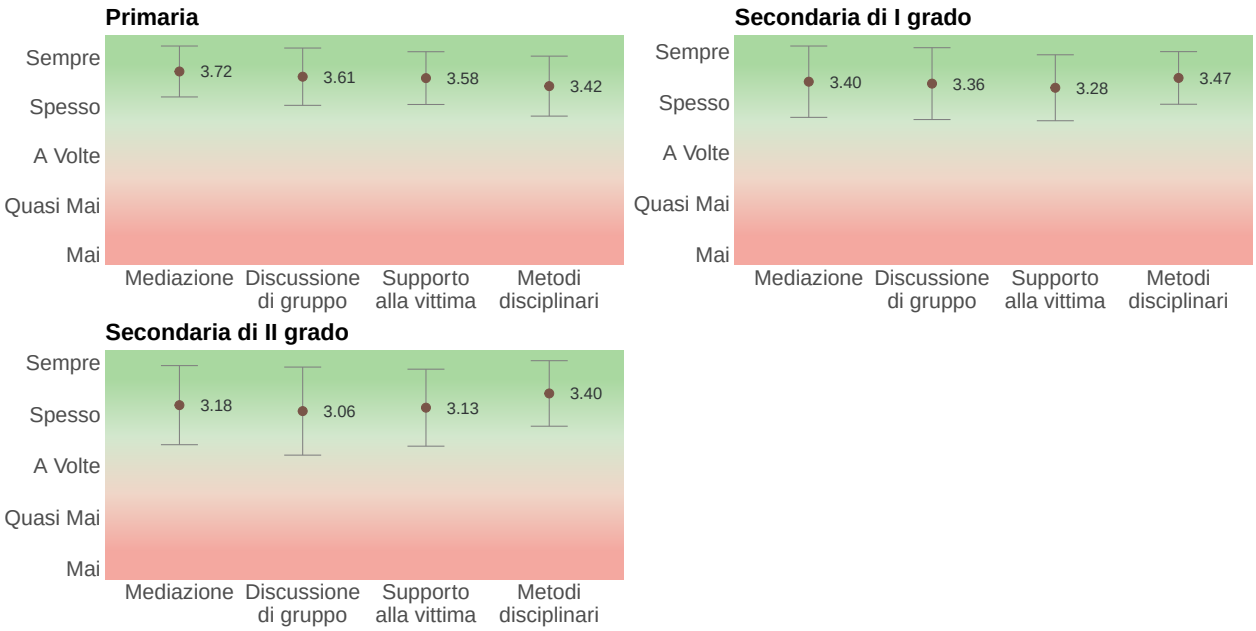


Figura 10: DOCENTI - Reazioni dell'insegnante agli episodi di bullismo: medie e deviazione standard

La figura 11 indica l'incidenza del non intervento degli insegnanti agli episodi di bullismo. Gli studenti e le studentesse della regione Sardegna hanno riportato che, in media, il **non intervento** a fronte di episodi di bullismo si verifica *tra quasi mai e a volte* (M=1.69; DS = 0.80).

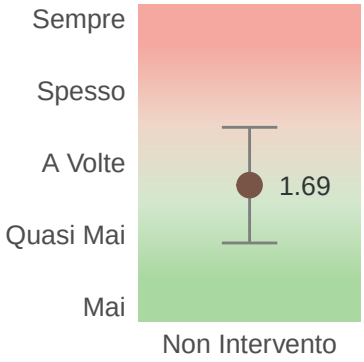


Figura 11: STUDENTI e STUDENTESSE - Medie e deviazioni standard relative alle risposte fornite alla sottoscala del "non intervento" inclusa nel questionario sulle risposte degli insegnanti agli episodi di bullismo

La figura 12 rappresenta le medie delle risposte fornite dai docenti alla scala relativa al non intervento quando in classe accadono episodi di bullismo. I docenti della scuola primaria hanno dichiarato di non intervenire *tra quasi mai e mai* (M=0.70; DS = 0.58). Gli insegnanti della scuola secondaria di primo grado hanno riportato di non intervenire *quasi mai* (M=0.76; DS = 0.56). Infine, gli insegnanti della scuola secondaria di secondo grado hanno dichiarato di non intervenire *quasi mai* (M=0.81; DS = 0.59).

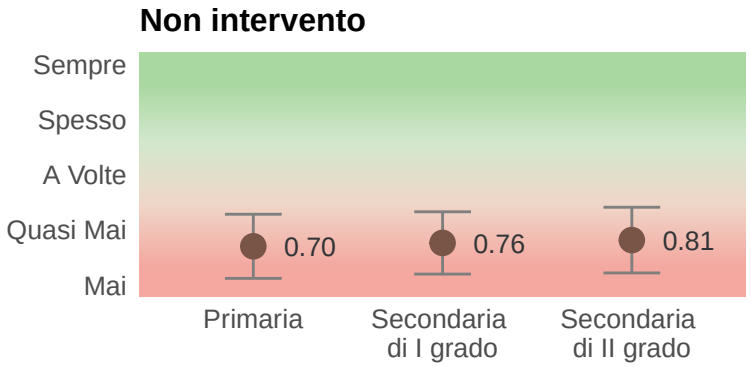


Figura 12: DOCENTI - Non intervento: media e deviazione standard

4.3.2 La segnalazione dei casi di bullismo da parte di chi assiste e di chi è vittima

Nel campione di studenti e studentesse è stato approfondito anche a chi ci si rivolgerebbe in situazioni legate al bullismo. Nello specifico, ai partecipanti sono state poste due domande. La prima riguardava il comportamento che adotterebbero qualora venissero a sapere che un compagno di scuola è vittima di bullismo: "*Se venissi a sapere che un tuo compagno di scuola è vittima di bullismo, a chi chiederesti aiuto?*". Successivamente, è stato chiesto di riflettere su un'eventuale esperienza personale di vittimizzazione, rispondendo alla domanda: "*Se fossi vittima di bullismo, a chi chiederesti aiuto?*"[9]. Le risposte raccolte permettono di comprendere quali figure vengano considerate di riferimento dagli studenti e dalle studentesse in caso di episodi di bullismo, sia vissuti in prima persona sia osservati nei confronti dei pari.

La figura 13 presenta le percentuali di studenti e studentesse che, rispondendo alla domanda "Se venissi a sapere che un tuo compagno di scuola è vittima di bullismo, a chi chiederesti aiuto?", hanno indicato ciascuna figura come possibile punto di riferimento. I risultati mostrano che il 59% degli intervistati si rivolgerebbe ai **professori**, mentre il 32% considererebbe il **referente del bullismo** come figura di supporto. Allo stesso modo, il 14% indicherebbe lo **psicologo scolastico** e il 28% il **dirigente scolastico**.

Per quanto riguarda l'ambito familiare, il 19% degli studenti e delle studentesse afferma che chiederebbe aiuto ai **genitori**, mentre il 6% si rivolgerebbe ai **fratelli**. Tra i pari, il 31% indica i **compagni di classe** come possibile risorsa e il 24% menziona **amici esterni alla classe**.

Un'ulteriore quota di partecipanti, pari all' 11%, riferisce che si rivolgerebbe ad **altre persone**, mentre il 27% ricorrerebbe a una **segnalazione anonima**. Infine, il 9% dichiara che non chiederebbe aiuto a **nessuno**.

La figura 13 offre anche uno spaccato significativo sulle figure a cui gli studenti e le studentesse, una volta vittime di bullismo, si rivolgerebbero per chiedere aiuto. I risultati, ottenuti dalla domanda "*Se fossi vittima di bullismo, a chi chiederesti aiuto?*", evidenziano un forte orientamento sia verso la rete familiare che verso le figure scolastiche, sebbene con preferenze chiare.

Analizzando il supporto all'interno dell'istituzione scolastica, il 40% degli intervistati indicherebbe i **professori** come punto di riferimento. A seguire, si registra il supporto specialistico e dirigenziale: il 14% sceglierebbe lo **psicologo scolastico** e il 19% il **dirigente scolastico**. Il **referente del bullismo** verrebbe interpellato dal 22% del campione.

Quando la vittima cerca aiuto al di fuori dell'ambito scolastico, la famiglia e il gruppo dei pari risultano punti di riferimento rilevanti. I **genitori** sono indicati dal 43% degli studenti e delle studentesse. Una quota pari al 17% si rivolgerebbe ai **fratelli**. Tra i pari, il 39% si rivolgerebbe ad **amici** e il 25% ai **compagni di classe**.

[9]L'indagine su a chi gli studenti e le studentesse si rivolgerebbero in situazioni legate al bullismo è stata condotta tramite due item costruiti ad hoc. Le due domande presentavano la stessa serie di opzioni di risposta: professori, referente del bullismo, psicologo scolastico, dirigente scolastico, genitori, fratelli, compagni di classe, amici esterni alla classe, altre persone, possibilità di effettuare una segnalazione anonima o, infine, nessuno. Ogni partecipante poteva selezionare più di una risposta

Infine, l' 11% indicherebbe **altre persone**, mentre il 20% opterebbe per una **segnalazione anonima**. La percentuale di studenti e studentesse che non chiederebbe aiuto a **nessuno** è pari al 16%.

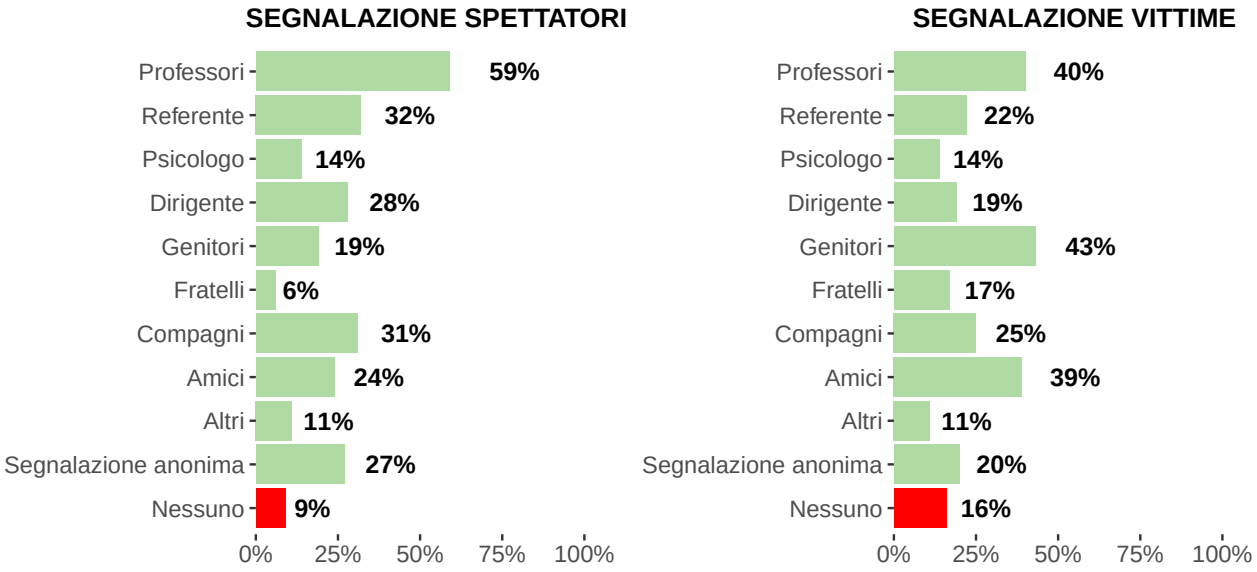


Figura 13: STUDENTI e STUDENTESSE – Percentuale di studenti e studentesse che hanno indicato ciascuna figura come possibile punto di riferimento a cui rivolgersi se fossero spettatori oppure vittime di bullismo.

4.3.3 Segnalazione anonima dei casi di bullismo

Agli studenti e alle studentesse è stato chiesto: *Nella tua scuola, esiste un metodo di segnalazione anonimo dei casi di bullismo e cyberbullismo?*. Inoltre, solo a coloro che hanno risposto "No" e "Non so" a tale domanda, è stato chiesto: *Nella tua scuola, vorresti avere un metodo di segnalazione anonimo dei casi di bullismo e cyberbullismo?*.

La figura 13 riporta le percentuali di risposta degli studenti e delle studentesse alle domande sul metodo di segnalazione anonimo dei casi di bullismo e cyberbullismo: il 26% ha dichiarato che nella sua scuola è presente un metodo di segnalazione anonimo, il 17% che non è presente, mentre il 57% ha riportato di non sapere se questo sia presente. Degli studenti e delle studentesse che hanno dichiarato di non sapere o che nella sua scuola non esiste nessun metodo di segnalazione anonimo (74% degli studenti e delle studentesse partecipanti), **il 70% ha dichiarato di volere che tale sistema venga istituito**.

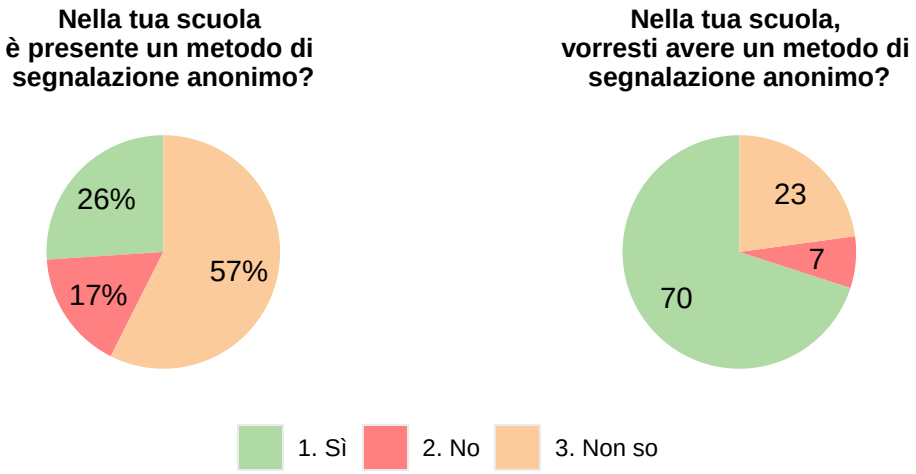


Figura 14: STUDENTI e STUDENTESSE – Presenza metodo di segnalazione anonimo (primo grafico a torta) e frequenze di risposta alla domanda: Vorresti avere un metodo di segnalazione anonimo a scuola?(secondo grafico a torta).

4.3.4 Il clima scolastico

Per indagare la percezione del **clima della scuola** in relazione al bullismo è stato chiesto agli studenti e alle studentesse quanto, nella loro scuola, adulti e ragazzi fossero sensibili ai temi del bullismo ("*Nella tua scuola, adulti e studenti/studentesse sono attenti e sensibili al fenomeno del bullismo e del cyberbullismo*"), quanto la loro scuola fosse un luogo sicuro ("*La tua scuola è un luogo sicuro per gli studenti e le studentesse*") e quanto, nella loro scuola, fossero chiare le conseguenze di un comportamento di bullismo agito ("*Nella tua scuola se uno studente o una studentessa commette un atto di bullismo o di cyberbullismo, sono chiare le conseguenze a cui va incontro*"). [10]

Come è possibile osservare dalla figura 15, il 79% degli studenti e delle studentesse ha dichiarato che, nella sua scuola, adulti, studenti e studentesse sono attenti e sensibili al fenomeno del bullismo, il 73% che sono chiare le regole e le conseguenze cui va incontro chi commette atti di bullismo e l' 80% che la propria scuola è un luogo sicuro per gli studenti e le studentesse.

[10]Le tre domande utilizzate per l'indagine del clima prevedevano quattro opzioni di risposta ("completamente d'accordo", "abbastanza d'accordo", "abbastanza in disaccordo", "completamente in disaccordo"). Per agevolare la lettura dei risultati e permettere una maggior possibilità di comparazione, le risposte sono state ricategorizzate su due livelli: D'accordo (risposte "completamente d'accordo" e "abbastanza d'accordo"); 2. In disaccordo (risposte "abbastanza in disaccordo" e "completamente in disaccordo").

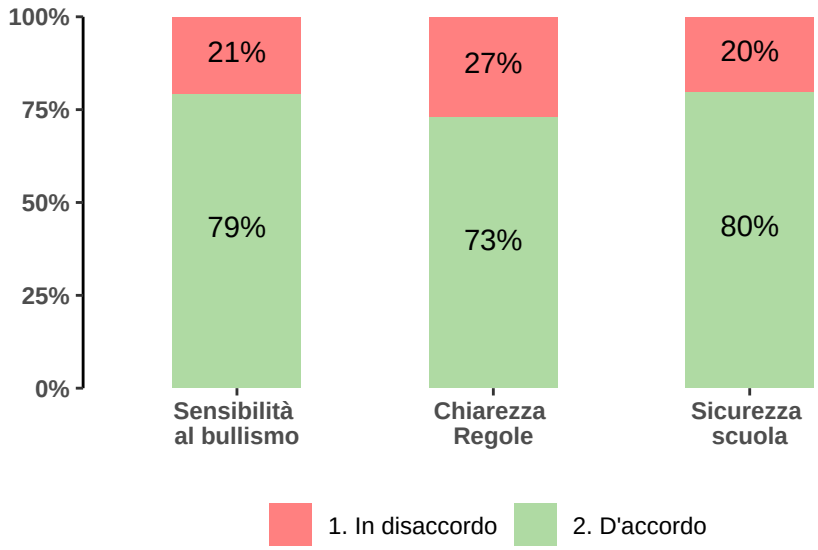


Figura 15: STUDENTI e STUDENTESSE - Percentuali di accordo e disaccordo relative ai tre item sul clima scolastico

4.3.5 Implementazione degli aspetti normativi: la Legge 71/2017 e Le Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto del Bullismo e Cyberbullismo (2021)

Con la *Legge n. 71 del 29 maggio 2017*, "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo", sono state introdotte una serie di misure tra le quali la nomina di almeno un decente referente per il contrasto al bullismo e al cyberbullismo all'interno di tutte le Istituzioni Scolastiche.

Al fine di indagare il livello di implementazione di queste norme nelle Istituzioni Scolastiche, è stato chiesto ai docenti se nella propria scuola fosse stato **nominato il docente referente per il bullismo e il cyberbullismo** [11] ("*Nella sua scuola è/sono stato/i nominato il/i docente/i per il contrasto al bullismo e al cyberbullismo?*").

La figura 16 mostra le percentuali di risposta dei docenti a tale domanda, suddivise per ordine scolastico. I docenti che hanno dichiarato che nella propria scuola è stato nominato almeno un **docente referente** per il contrasto al bullismo e al cyberbullismo sono l' 84% nella scuola primaria, il 94% nella scuola secondaria di primo grado e l' 86% nella scuola secondaria di secondo grado. Una parte rilevante di docenti, invece, ha dichiarato di non sapere se nella propria scuola sia stato nominato un docente referente: 12% dei docenti della scuola primaria; 4% dei docenti della scuola secondaria di primo grado; 9% dei docenti della scuola secondaria di secondo grado.

[11] Attraverso un item costruito ad hoc è stato chiesto ai docenti se nella loro scuola fosse stato nominato un docente referente del bullismo. La domanda prevedeva 3 opzioni di risposta: "Sì", "No", "Non so".

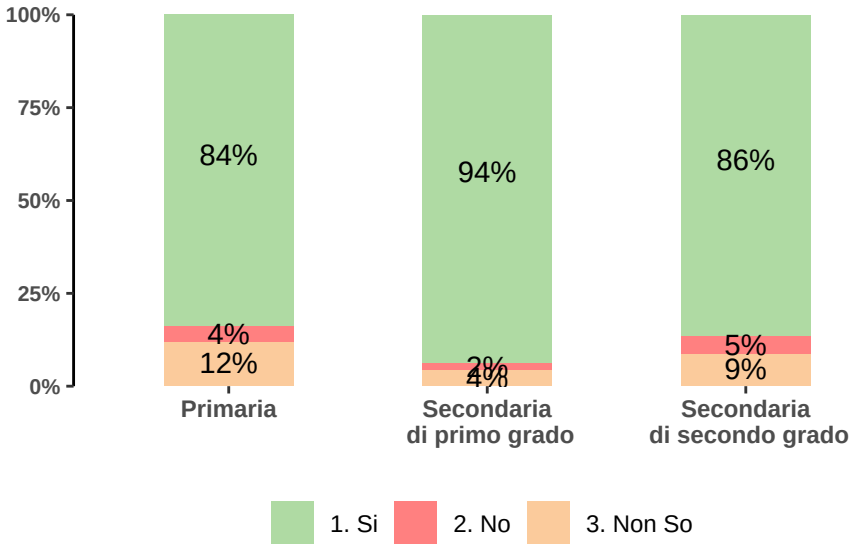


Figura 16: DOCENTI – Nomina docente referente per il contrasto al bullismo e al cyberbullismo, per ordine di scuola

La figura del docente referente ad oggi è spesso presente nelle scuole, ma non sempre è conosciuta all'interno della comunità scolastica. Infatti, alla domanda "*Sai chi è/sono il/i referente/i del bullismo e del cyberbullismo della tua scuola?*" [12] il 42% degli studenti e delle studentesse ha riportato di non aver mai sentito parlare di questa figura, il 31% di aver sentito parlare del docente referente, ma di non sapere chi sia nella sua scuola, mentre il 27% di sapere chi sia il docente referente del bullismo e cyberbullismo della sua scuola (figura 17).

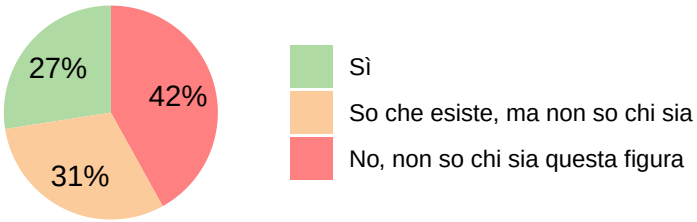


Figura 17: STUDENTI e STUDENTESSE - Conoscenza docente referente della propria scuola

In attuazione della *Legge n. 71 del 29 maggio 2017* il 18 febbraio 2021, il Ministero dell'Istruzione ha diffuso le nuove Linee di Orientamento per la prevenzione ed il contrasto del bullismo.

Nell'indagine è stata valutata la conoscenza da parte dei docenti delle Linee di Orientamento 2021 attraverso la domanda: "*Conosce le "Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo" emanate dal Ministero dell'Istruzione a febbraio 2021?*". Successivamente, solo ai docenti che hanno dichiarato di conoscere in maniera approfondita tale documento, è stato chiesto se queste avessero trovato una **traduzione applicativa** all'interno della loro Istituzione Scolastica attraverso la domanda: "*Pensando alla sua scuola, quanto pensa che le "Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo 2021" abbiano trovato già traduzione applicativa?*" [13].

[12] Attraverso un item costruito ad hoc è stato chiesto agli studenti e alle studentesse se conoscessero il docente referente del bullismo e del cyberbullismo della loro scuola. La domanda prevedeva 3 opzioni di risposta: "Sì, so chi è"; "Conosco l'esistenza di questa figura, ma non so chi sia nella mia scuola"; "No, non ho mai sentito parlare del referente e non so chi sia nella mia scuola".

[13] L'item per indagare la traduzione applicativa nelle scuole delle Linee di Orientamento 2021 prevede 5 opzioni di risposta

Come mostrato in figura 18, il 75% dei docenti ha sentito parlare delle Linee di Orientamento 2021, ma non le conosce in modo approfondito, il 3% non le conosce per niente, mentre solo il 21% le conosce in modo approfondito. Dei docenti che hanno dichiarato di conoscere le Linee di Orientamento 2021 in modo approfondito, il 51% ha dichiarato che queste siano state applicate *abbastanza* all'interno della loro scuola, il 38% che siano state *implementate concretamente*, mentre il 12% che siano state messe in pratica poco o per nulla.

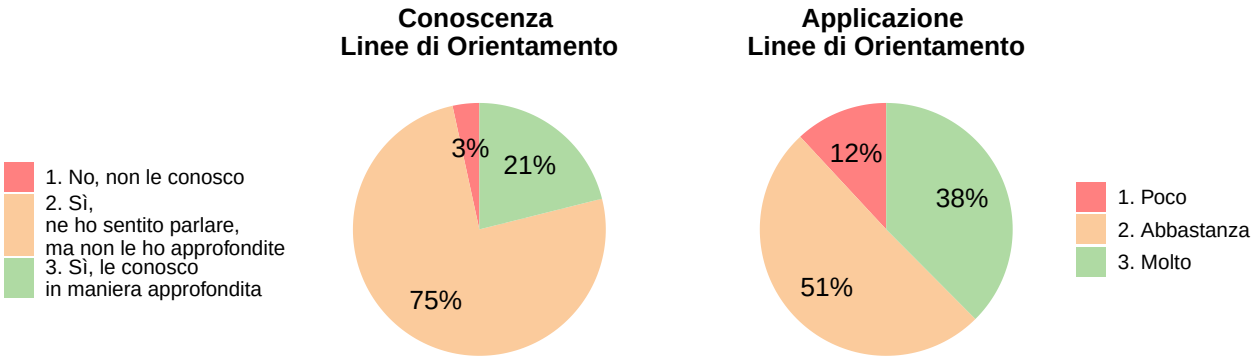


Figura 18: DOCENTI – Conoscenza Linee di Orientamento 2021 (primo grafico a torta) e frequenze di risposta dei soli docenti che conoscono le Linee di Orientamento 2021 in modo approfondito alla domanda relativa a quanto queste abbiano trovato traduzione applicativa nelle loro scuole (secondo grafico a torta).

Al fine di capire se alcune indicazioni delle Linee di Orientamento 2021 abbiano effettivamente trovato traduzione applicativa in alcune indicazioni specifiche all'interno delle Istituzioni Scolastiche è stato chiesto ai docenti se nella propria scuola fosse stato stilato un **protocollo per la presa in carico e la gestione dei casi di bullismo** attraverso la domanda: "*Nella sua scuola, è presente un protocollo per la presa in carico e per la gestione delle situazioni di bullismo e cyberbullismo - es. come si segnala, chi accoglie la segnalazione, come viene gestita etc.?*").

In figura 19 sono riportate le percentuali di risposta dei docenti divise per ordine scolastico: il 53% dei docenti della scuola primaria, il 71% dei docenti della scuola secondaria di primo grado e il 62% dei docenti della scuola secondaria di secondo grado ha riportato che nella sua scuola è presente un protocollo per la presa in carico e la gestione delle situazioni di bullismo e cyberbullismo. Mentre, il 39% dei docenti della scuola primaria, il 24% dei docenti della scuola secondaria di primo grado e il 31% dei docenti della scuola secondaria di secondo grado hanno dichiarato di non sapere se nella propria scuola sia presente un protocollo per la presa in carico e la gestione delle situazioni di bullismo e cyberbullismo.

("Per niente", "Poco", "Abbastanza", "Molto", "Moltissimo") che per agevolare la lettura dei risultati sono state ricategorizzate su 3 livelli: 1. "Poco" (risposte "Per niente","poco"), 2."Abbastanza", 3."Molto" (risposte "molto", "moltissimo").

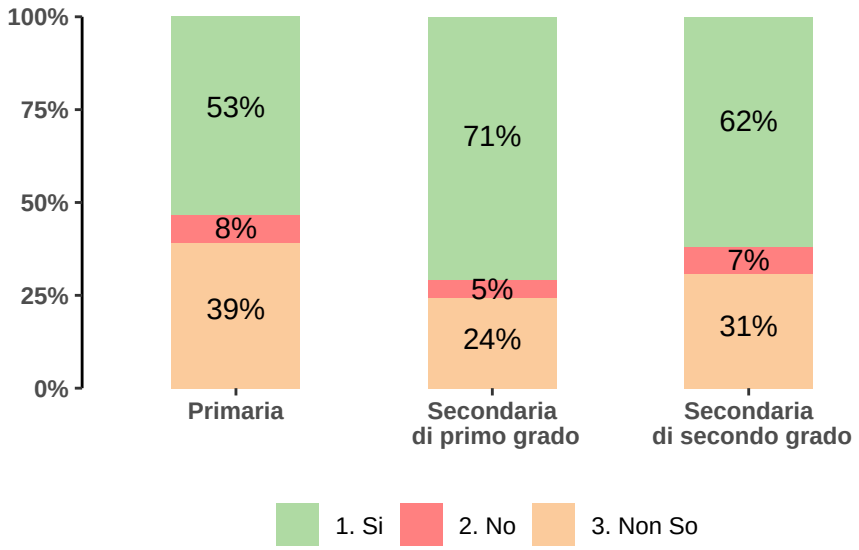


Figura 19: DOCENTI - Presenza di un protocollo per la gestione dei casi, per ordine di scuola

4.3.6 Le azioni della scuola per prevenire i casi di bullismo e cyberbullismo

È stato chiesto agli studenti e alle studentesse e ai docenti se, da settembre 2024 al momento della rilevazione, nella loro scuola fossero stati organizzati **incontri di sensibilizzazione sui temi del bullismo e del cyberbullismo dedicati agli studenti e alle studentesse o ai loro genitori** ("*Da settembre 2024 a ora sono stati fatti incontri con gli studenti e le studentesse sui temi del bullismo e cyberbullismo?, "Da settembre 2024 a ora, sono stati fatti incontri per i genitori sul tema del bullismo e del cyberbullismo?*") [14]

Come mostrato in figura 20, il 39% degli studenti e delle studentesse ha riportato che, nell'a.s. 2024/2025, la sua scuola non ha organizzato incontri di sensibilizzazione sui temi del bullismo e del cyberbullismo loro rivolti. Inoltre, l' 80% dei partecipanti ha dichiarato che, da settembre 2024 al momento della rilevazione, la sua scuola non ha organizzato incontri di sensibilizzazione sul bullismo rivolti ai genitori.

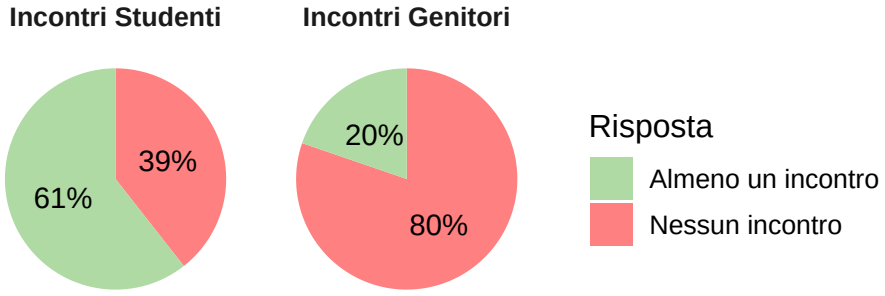


Figura 20: STUDENTI e STUDENTESSE – Frequenze di risposta ai 2 item relativi al numero di incontri di sensibilizzazione RIVOLTI AGLI STUDENTI e AI GENITORI organizzati nelle SCUOLE SECONDARIE DI SECONDO GRADO da settembre 2024 al momento della rilevazione

La figura 21 rappresenta le risposte degli insegnanti, divise per ordine scolastico, alle due domande relative agli incontri di sensibilizzazione.

[14] Le domande agli studenti e alle studentesse sulla frequenza degli incontri di sensibilizzazione prevedevano tre opzioni di risposta. Per agevolare la lettura dei risultati, le risposte sono state ricategorizzate su due livelli: 1. Nessuno ("Non sono stati fatti incontri"); 2. Almeno uno (risposte "È stato fatto solo un incontro" e "Sono stati fatti diversi incontri"). Similmente, le domande ai docenti sulla frequenza degli incontri di sensibilizzazione prevedevano cinque opzioni di risposta che sono state ricategorizzate su due livelli: 1. Nessuno ("Mai"); 2. Almeno uno (risposte "Raramente", "A volte", "Spesso" e "Molto spesso").

Per quanto riguarda gli incontri di sensibilizzazione organizzati dalla scuola, il 25% dei docenti delle scuole primarie, l' 10% dei docenti delle scuole secondarie di primo grado e il 5% dei docenti delle scuole secondarie di secondo grado ha riportato che, durante l'a.s. 2024/2025, nella propria non è stato organizzato nessun incontro per gli studenti e le studentesse sui temi del bullismo.

Invece, il 55% dei docenti delle scuole primarie, il 49% dei docenti delle scuole secondarie di primo grado e il 59% dei docenti delle scuole secondarie di secondo grado ha riportato che, durante l'a.s 2024/2025, nella propria scuola, non sono mai stati organizzati incontri di sensibilizzazione al bullismo rivolti ai genitori degli studenti e delle studentesse.

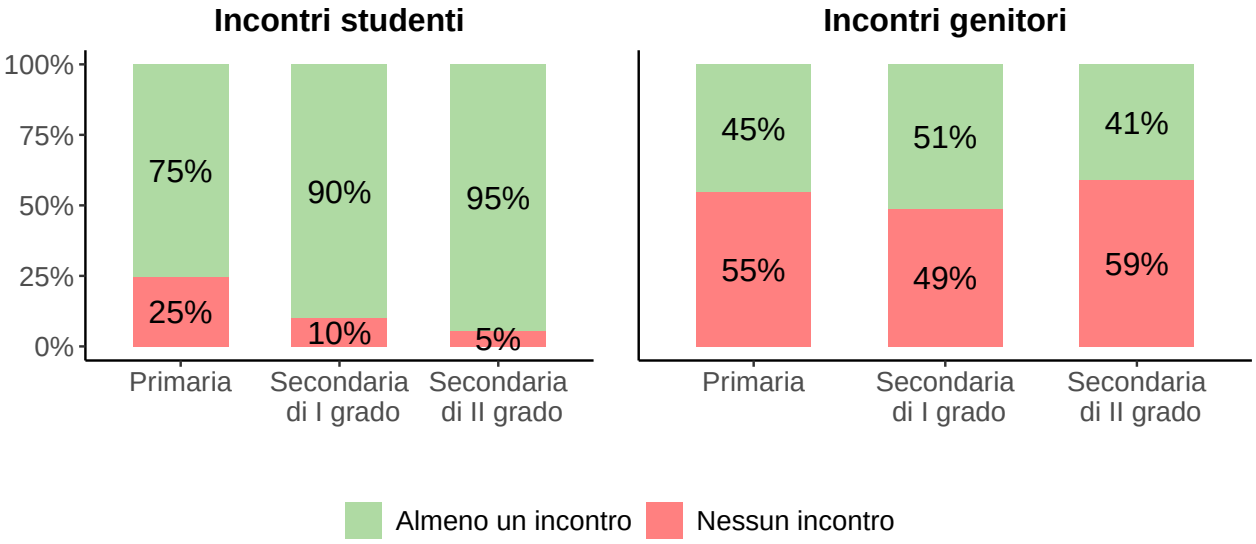


Figura 21: DOCENTI - Numero di incontri di sensibilizzazione, per ordine di scuola

5 UN CONFRONTO NEL TEMPO

Per approfondire l'andamento dei fenomeni nel corso degli anni, i quattro indicatori relativi agli studenti e alle studentesse – vittimizzazione, bullismo, cybervittimizzazione e cyberbullismo – sono stati esaminati anche in una prospettiva temporale. Il confronto tra le diverse annualità di monitoraggio, riferito unicamente alla rilevazione studentesca, permette di individuare eventuali cambiamenti nella frequenza con cui i giovani dichiarano di essere stati coinvolti, come vittime o come autori, in episodi di bullismo e cyberbullismo. Questo tipo di analisi consente di osservare tendenze, incrementi o diminuzioni nel tempo, offrendo un quadro più completo dell'evoluzione dei comportamenti a rischio nelle scuole della regione Sardegna.

Per offrire un quadro chiaro dell'evoluzione del fenomeno nel tempo, di seguito vengono sintetizzate le principali caratteristiche dei campioni coinvolti nelle quattro edizioni del monitoraggio studenti e studentesse.

- A.S. 2020/21: hanno partecipato **20** scuole per un totale di **6405** studenti/studentesse; l'età media è risultata pari a 16.31 anni (DS[15] = 1.67). Dei partecipanti, il 35.73% erano maschi, il 61.3% femmine e il 2.98% di altro genere.
- A.S. 2021/22: il campione era composto da **21** scuole e **4720** studenti/studentesse (Metà = 16.1 anni; DSetà = 1.66). Dei partecipanti, il 40.13% erano maschi, il 54.84% femmine e il 5.03% di altro genere.
- A.S. 2022/23: hanno preso parte **21** scuole e **4545** studenti/studentesse; l'età media si è attestata a 16.2 (DS = 1.63). Dei partecipanti, il 46.61% erano maschi, il 49.05% femmine e il 4.34% di altro genere.

[15]DS = Deviazione Standard

- A.S. 2024/25: il campione più recente comprende **33** scuole e **6351** studenti/studentesse; l'età media è 16.31 (DS = 1.62). Del campione dei partecipanti, il 51.12% era composto da maschi, il 45.49% da femmine e il 3.39% ha dichiarato di appartenenre ad un altro genere.

Questa presentazione consente di interpretare correttamente i confronti nel tempo, tenendo conto delle specificità dei diversi campioni che hanno partecipato a ciascuna edizione del monitoraggio.

La figura 22 mostra l'andamento temporale della frequenza percepita dei fenomeni di bullismo e vittimizzazione tra gli studenti e le studentesse. I dati sono ripartiti in tre categorie: non coinvolti, coinvolti occasionalmente e coinvolti sistematicamente. Come è possibile osservare dalla figura, complessivamente la percentuale di studenti e studentesse che ha dichiarato di essere stata **vittima** di bullismo è passata dal **23%** dell'a.s 2020/2021 (19% in modo occasionale e 4% in modo sistematico) al **28%** dell'a.s. 2024/2025 (21% in modo occasionale e 7% in modo sistematico). Analogamente, la percentuale di studenti e studentesse che ha dichiarato di essere stato **autore di bullismo** è passata dal 19% dell'A.S. 2020/2021 (17% in modo occasionale e 2% in modo sistematico) al 20% dell'A.S. 2024/2025 (17% in modo occasionale e 3% in modo sistematico).

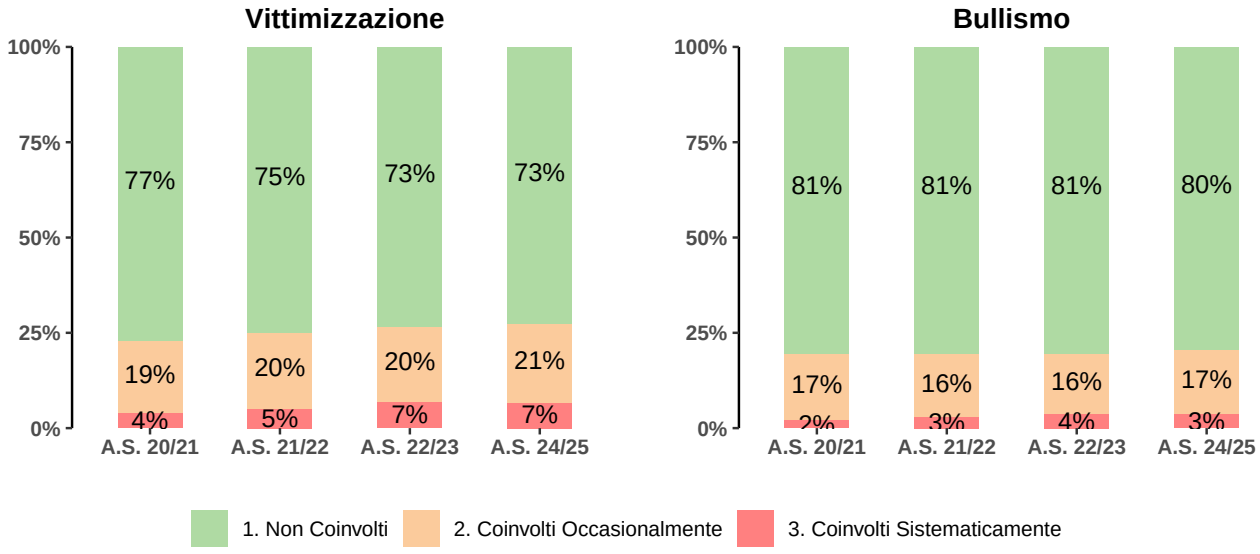


Figura 22: STUDENTI e STUDENTESSE - Frequenza dei fenomeni di bullismo e vittimizzazione nel tempo

La Figura 23 mostra l'andamento temporale della frequenza percepita dei fenomeni di cyberbullismo e cybervittimizzazione tra gli studenti e le studentesse. La percentuale complessiva di studenti e studentesse che ha dichiarato di essere stata **vittima di cyberbullismo** è passata dall' 8% dell'A.S. 2020/2021 (7% in modo occasionale e 1% in modo sistematico) all' 8% dell'A.S. 2024/2025 (6% in modo occasionale e 2% in modo sistematico). Similmente, la percentuale di studenti e studentesse che ha dichiarato di essere stato **autore di cyberbullismo** è passata dall' 8% dell'A.S. 2020/2021 (7% in modo occasionale e 1% in modo sistematico) al 9% dell'A.S. 2024/2025 (7% in modo occasionale e 2% in modo sistematico).

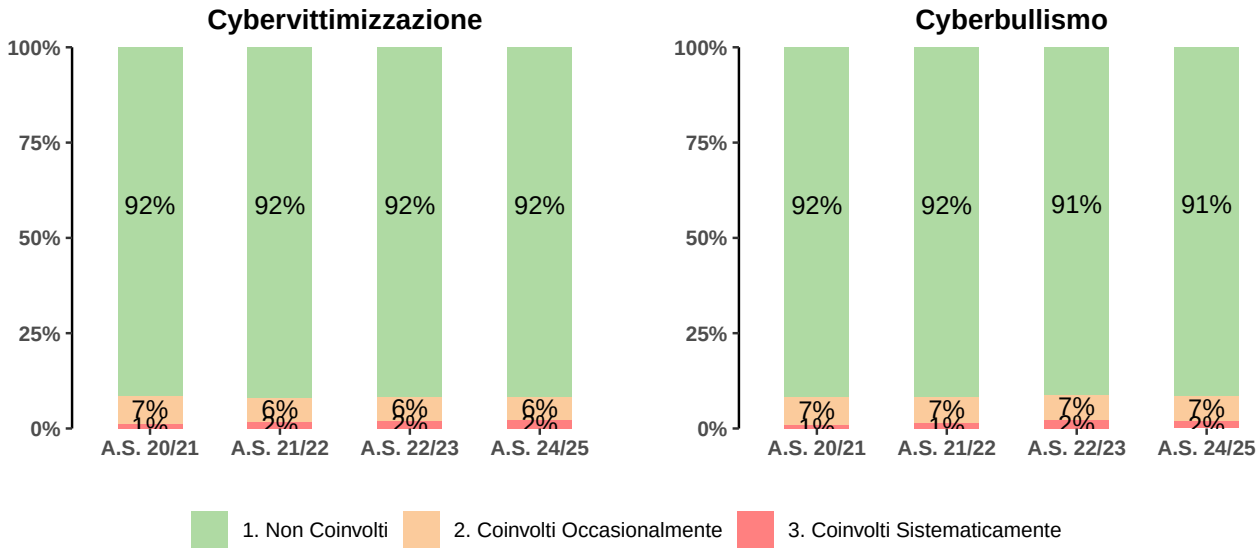


Figura 23: STUDENTI e STUDENTESSE - Frequenza dei fenomeni di cyberbullismo e cybervittimizzazione nel tempo

6 SINTESI DEI RISULTATI

I dati presentati in questo report offrono un quadro aggiornato della situazione regionale rispetto ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo, così come delle principali strategie di prevenzione e intervento adottate dalle Istituzioni scolastiche. Una comprensione più approfondita emerge dal confronto con i risultati raccolti nelle annualità precedenti: l'analisi in ottica temporale permette infatti di cogliere eventuali cambiamenti e di valutare, almeno in parte, l'efficacia delle azioni attuate dalle scuole e delle misure promosse a livello ministeriale. Allo stesso modo, mettere in relazione i risultati regionali con quelli nazionali consente di comprendere meglio la posizione della regione rispetto al contesto complessivo.

Di seguito viene proposta una sintesi dei risultati relativi alla regione Sardegna, cui segue il riepilogo dei dati nazionali riferiti al monitoraggio 2024/2025.

6.1 I RISULTATI DELLA REGIONE Sardegna

Per quanto riguarda gli **episodi di prepotenza tra pari**, complessivamente, il 28% degli studenti e studentesse ha dichiarato di essere stato vittima di bullismo almeno una volta nei 2-3 mesi precedenti alla rilevazione, mentre il 20% di aver agito almeno una volta comportamenti di bullismo verso un compagno o una compagna. Relativamente ai comportamenti cyber, invece, l' 8% ha subito episodi di cyberbullismo, mentre il 9% ha agito comportamenti di cyberbullismo. Dai risultati del monitoraggio emerge anche come il 9% degli studenti e delle studentesse abbia subito prepotenze a causa del proprio background etnico, l' 8% per il proprio orientamento sessuale, reale o presunto e il 7% per una propria disabilità.

Rispetto alla presenza dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, i docenti delle scuole primarie hanno riportato che, in media, nei 2-3 mesi precedenti alla rilevazione, il 4% (DS = 9) ha subito prepotenze da parte dei pari, il 4% (DS = 8) ha preso parte a episodi di bullismo, il 2% (DS = 6) ha subito prepotenze online e il 2% (DS = 6) ha commesso atti di cyberbullismo. I docenti delle scuole secondarie di primo grado hanno dichiarato che il 5% (DS = 7) dei loro studenti e studentesse ha subito prepotenze da parte di pari, il 5% (DS = 8) ha preso parte a episodi di bullismo, il 4% (DS = 7) ha subito prepotenze online e il 4% (DS = 8) ha commesso atti di cyberbullismo. Infine, i docenti delle scuole secondarie di secondo grado della regione Sardegna hanno riportato che, in media tra i loro studenti e studentesse il 5% (DS = 8) ha subito

prepotenze da parte dei pari, il 5% (DS = 9) ha preso parte a episodi di bullismo, il 4% (DS = 7) ha subito prepotenze online e il 5% (DS = 9) ha commesso atti di cyberbullismo.

Come emerso già nelle edizioni precedenti del monitoraggio (a.s. 2020/2021, a.s. 2021/2022 e 2022/2023), anche questa quarta rilevazione mette in luce un divario tra quanto riportato dagli studenti e dalle studentesse delle scuole secondarie di secondo grado e quanto dichiarato dai docenti dello stesso ordine. Sembra, quindi, che una parte dei fenomeni, probabilmente quella più occasionale, ma non per questo priva di conseguenze, rimanga sommersa, non arrivando all'attenzione dei docenti.

Gli studenti e le studentesse della regione Sardegna hanno riportato che di fronte agli episodi di bullismo i docenti *a volte* utilizzano interventi di **mediazione** per risolvere il conflitto e trovare una soluzione al problema (M = 2.23; DS = 1.19); *a volte* **discutono dell'episodio** o del fenomeno con l'intera classe (M = 2.08; DS = 1.12); *tra a volte e spesso* forniscono **supporto individuale alla vittima** (M = 2.34; DS = 1.14); *tra a volte e spesso* utilizzano **metodi disciplinari** (M = 2.47 ; DS = 1.16).

D'altra parte, i docenti di scuola **primaria** hanno dichiarato di adottare *tra sempre e spesso* interventi di mediazione (M=3.72; DS= 0.52). Inoltre, gli stessi docenti hanno dichiarato di implementare discussioni di gruppo in classe sull'accaduto o sul fenomeno del bullismo *tra sempre e spesso* (M = 3.61; DS = 0.58), di fornire supporto alla vittima *tra sempre e spesso* (M = 3.58; DS = 0.54) e di utilizzare metodi disciplinari *tra sempre e spesso* (M = 3.42; DS = 0.61). Invece, i docenti delle scuole **secondarie di primo grado** hanno dichiarato di adottare interventi di mediazione *tra sempre e spesso* (M = 3.40; DS = 0.70), di discutere dell'episodio o del fenomeno con l'intera classe *tra sempre e spesso* (M = 3.36; DS = 0.71), di fornire *tra sempre e spesso* un supporto individuale alla vittima (M = 3.28; DS = 0.65) e di utilizzare *tra sempre e spesso* metodi disciplinari (M = 3.47; DS = 0.52). Infine, gli insegnanti della scuola **secondaria di secondo grado** hanno dichiarato di adottare interventi di mediazione *spesso* (M = 3.18; DS = 0.77), di discutere dell'episodio o del fenomeno con l'intera classe *spesso* (M = 3.06; DS = 0.85), di fornire *spesso* un supporto individuale alla vittima (M = 3.13; DS = 0.75) e di utilizzare *tra sempre e spesso* metodi disciplinari (M = 3.40; DS = 0.64).

Gli studenti e le studentesse hanno riportato mediamente che il **non intervento** a fronte di episodi di bullismo si verifica *tra quasi mai e a volte* (M = 1.69; DS = 0.80).

Invece, i docenti della scuola primaria hanno dichiarato di non intervenire quando in classe si verifica un episodio di bullismo *tra quasi mai e mai* (M = 0.70; DS = 0.58). Gli insegnanti della scuola secondaria di primo grado hanno riportato di non intervenire *quasi mai* (M = 0.76; DS = 0.56). Infine, gli insegnanti della scuola secondaria di secondo grado hanno dichiarato di non intervenire *quasi mai* (M = 0.81; DS = 0.59).

Così come evidenziato rispetto ai fenomeni di bullismo e vittimizzazione, anche rispetto alle risposte dei docenti agli episodi di bullismo è emersa una discrepanza tra la prospettiva dei docenti e quella degli studenti e studentesse. In particolare, i docenti ritengono di applicare qualunque tipo di intervento di più rispetto a quanto percepito dai ragazzi e dalle ragazze. Tale diversità nella percezione docenti e studenti/studentesse può essere parzialmente ricondotta al fatto che probabilmente una parte degli episodi di bullismo non arrivi all'attenzione degli insegnanti.

Rispetto al **contesto scolastico** in relazione al bullismo, il 79% degli studenti e delle studentesse ha dichiarato che adulti, studenti e studentesse sono attenti e sensibili ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo, il 73% ha riportato di considerare abbastanza chiare le regole e le conseguenze cui va incontro chi commette atti di bullismo e l' 80% che la propria scuola un luogo sicuro per gli studenti e le studentesse.

Agli studenti e alle studentesse è stato chiesto se nella loro scuola fosse presente un metodo di segnalazione anonimo dei casi di bullismo e solo a coloro che hanno risposto "no" o "non so" a questa domanda è stato chiesto se vorrebbero che tale metodo di segnalazione fosse istituito. Per quanto riguarda la presenza di un metodo di segnalazione anonimo, solo il 26 ha dichiarato che nella propria scuola questo sia presente. Degli studenti e studentesse che hanno dichiarato di non sapere o che nella propria scuola non esiste nessun metodo di segnalazione anonimo (74% degli studenti e delle studentesse partecipanti), **il 70 ha dichiarato di volere che tale sistema venga istituito**.

Al fine di indagare quanto le scuole siano attive sul versante delle indicazioni previste dalla *Legge n. 71 del 29 maggio 2017*, è stata chiesto se fosse stato nominato il docente referente per il bullismo e il cyberbullismo.

I docenti che hanno dichiarato che nella propria scuola è stato nominato almeno un **docente referente** per il contrasto del bullismo e del cyberbullismo sono l' 84% nella scuola primaria, il 94% nella scuola secondaria di primo grado e l' 86% nella scuola secondaria di secondo grado. Sebbene la figura del docente referente sia spesso presente nelle scuole, purtroppo studenti e studentesse conoscono ancora poco tale figura (solo il 27 di loro conosce il docente nominato come referente nella propria scuola). Un dato da non sottovalutare riguarda la presenza, nel campione di studenti e studentesse, ma anche in quello dei docenti, di coloro che non sanno rispondere a questa domanda (studenti e studentesse: 31; docenti di scuola primaria: 12%; docenti di scuola secondaria di primo grado: 4%; docenti di scuola secondaria di secondo grado: 9%). Tali dati evidenziano come le misure di contrasto e prevenzione messe in atto dalle Istituzioni Scolastiche dovrebbero essere accompagnate da adeguante azioni di comunicazione a tutta la comunità scolastica.

Per quanto riguarda le **Linee di Orientamento 2021**, si evidenzia come queste non siano ancora conosciute in maniera approfondita da tutti i docenti delle scuole e tra chi le conosce (solo il 21% le conosce in maniera approfondita) il 38% ritiene che abbiano avuto un grande impatto nella propria scuola. Tra le indicazioni contenute nelle Linee di Orientamento 2021, il **protocollo per la presa in carico e per la gestione delle situazioni di bullismo e cyberbullismo** risulta essere ancora uno strumento in fase di attuazione nelle scuole (presenza del protocollo di gestione dei casi: 53% dei docenti delle scuole primarie, 71% dei docenti delle scuole secondarie di primo grado e 62% dei docenti delle scuole secondarie di secondo grado). Visto che la presenza di un protocollo per la presa in carico dei fenomeni di bullismo fornisce indicazioni chiare e condivise circa le modalità di gestione degli episodi di prepotenza tra pari, risulta chiaro come tale strumento sia di fondamentale importanza per progettare una scuola attenta alla prevenzione e al contrasto dei fenomeni capace di prendere in carico tutte le situazioni potenzialmente problematiche.

Azioni importanti per la prevenzione dei fenomeni risultano essere gli **incontri di sensibilizzazione sui temi del bullismo e cyberbullismo** rivolti alla comunità scolastica. Nel corso dell'a.s. 2024/2025 secondo la percezione di studenti e studentesse, le scuole hanno portato avanti azioni di sensibilizzazione sul tema rivolti a loro (61% almeno uno) e alle famiglie (20% almeno uno).

Le evidenze raccolte mostrano che gli episodi di prepotenza tra pari continuano a rappresentare un fenomeno rilevante, soprattutto nelle forme tradizionali, faccia a faccia. Come già emerso nelle precedenti quattro edizioni del monitoraggio, una quota non trascurabile di questi comportamenti – verosimilmente quelli più episodici o meno gravi, benché comunque significativi – sembra non giungere all'attenzione dei docenti e, di conseguenza, della scuola.

Pur prevalendo, tra gli studenti e le studentesse, la percezione della scuola come ambiente sicuro e attento ai temi del bullismo, desta attenzione la presenza di una minoranza che non condivide questa visione. Un ulteriore elemento di criticità riguarda il gruppo di partecipanti che dichiara di non avere chiari i regolamenti e le conseguenze associate ai comportamenti di bullismo.

Dal lato delle istituzioni scolastiche, emerge un impegno crescente nel contrasto di questi fenomeni: le scuole hanno avviato diverse iniziative per dotarsi di strumenti e risorse utili alla prevenzione e alla gestione dei casi (ad esempio attività di sensibilizzazione). Tuttavia, alcuni aspetti risultano ancora in fase di consolidamento. In alcune realtà, infatti, occorre completare l'implementazione di strumenti fondamentali – come la nomina del referente o la definizione di protocolli operativi –, mentre nelle scuole che già dispongono di tali risorse si rileva la necessità di garantirne una diffusione più capillare, affinché studenti, studentesse e docenti siano pienamente consapevoli delle procedure attive.

Accanto alla promozione della consapevolezza sul bullismo e sul cyberbullismo e sulle loro conseguenze, diventa quindi essenziale rafforzare le azioni di comunicazione interna. Una circolazione più ampia, chiara e sistematica delle informazioni relative alle iniziative di prevenzione e alle modalità di intervento può contribuire a coinvolgere in modo più efficace l'intera comunità scolastica e a rendere più visibile il lavoro svolto dalle scuole nel contrasto a questi fenomeni.

6.2 I RISULTATI NAZIONALI

In linea con le edizioni precedenti, anche il monitoraggio del bullismo e del cyberbullismo 2024/2025 ha visto un'alta partecipazione. Nello specifico, hanno preso parte al monitoraggio **191.996 studenti e studentesse**

da **828 Istituzioni Scolastiche** statali secondarie di secondo grado (circa il 27% delle Istituzioni Scolastiche statali secondarie di secondo grado del paese) e **43.208** docenti afferenti a **1858 Istituzioni Scolastiche** statali primarie e secondarie di primo e secondo grado (circa il 21% di tutte le Istituzioni Scolastiche statali italiane, dei tre gradi).

La presenza dei fenomeni:

Gli episodi di prepotenza tra pari continuano a coinvolgere un numero considerevole di studenti e studentesse, soprattutto nelle modalità faccia a faccia. Nell'a.s. 2024/2025, l'**28,2%** degli studenti e delle studentesse (22,9% in modo occasionale; 5,3% in modo sistematico) ha riportato di essere stato **vittima di bullismo** nei 2–3 mesi precedenti la rilevazione. Nello stesso periodo, il **18,2%** dei partecipanti ha dichiarato di aver preso parte attivamente a episodi di **bullismo** (15,5% occasionale; 2,7% sistematico). Per quanto riguarda le forme online, l'**8,3%** degli studenti e delle studentesse (6,7% in modo occasionale; 1,6% in modo sistematico) ha dichiarato di aver **subito episodi di cyberbullismo**, mentre il **7,6%** (6,3% occasionale; 1,5% sistematico) ha riferito di aver **agito comportamenti di cyberbullismo**. Dal confronto tra i dati 2020/2021, 2021/2022, 2022/2023 e 2024/2025 emerge un trend complessivo di crescita della vittimizzazione, più marcato rispetto ai primi anni di rilevazione. Il bullismo agito, la cybervittimizzazione e il cyberbullismo risultano complessivamente stabili nel tempo, con lievi variazioni nelle componenti sistematiche. Le forme occasionali mostrano andamenti altalenanti, con una lieve ripresa nell'ultima rilevazione.

I dati del monitoraggio continuano a evidenziare un divario significativo tra ciò che viene riportato dagli studenti e dalle studentesse e ciò che viene percepito dai docenti. Infatti, nelle scuole secondarie di secondo grado, **i docenti stimano che circa il 6% degli studenti sia coinvolto nei fenomeni**: 6,1% per la vittimizzazione, 6,2% per il bullismo agito, 5,6% per la cybervittimizzazione e 5,5% per il cyberbullismo agito. Tuttavia, le dichiarazioni degli studenti mostrano valori molto più alti: 28,2% per la vittimizzazione, 18,2% per il bullismo agito, 8,3% per la cybervittimizzazione e 7,6% per il cyberbullismo agito. **Questo divario suggerisce che solo una parte degli episodi** — probabilmente quelli più gravi e sistematici — **giunge effettivamente all'attenzione dei docenti**, mentre una quota consistente di situazioni rimane sommersa.

Anche la vittimizzazione e il bullismo basati sul pregiudizio rappresentano fenomeni che coinvolgono un numero significativo di studenti e studentesse. Nell'a.s. 2024/2025, l'**11,2%** (7,6% in modo occasionale e 3,6% in modo sistematico) dei partecipanti al monitoraggio ha dichiarato di aver **subito prepotenze a causa del proprio background etnico**, il **7,9%** (5,2% occasionale e 2,7% sistematico) ha riportato episodi di **bullismo** o insulti **di tipo omofobico** e il 7,2% (4,9% occasionale e 2,3% sistematico) di essere stato **vittima di bullismo per una propria disabilità**. Per quanto riguarda i comportamenti agiti, si osserva una sostanziale coerenza con i trend rilevati per le forme subite, con valori leggermente inferiori ma comunque rilevanti: il **10,4%** (6,9% occasionale e 3,5% sistematico) degli studenti e delle studentesse ha dichiarato di aver **preso di mira un compagno o una compagna a causa della sua etnia/origine**, l'**11,1%** (7% occasionale e 4,1% sistematico) **per motivi omofobici** e il **6,9%** (4,7% occasionale e 2,2% sistematico) **per una disabilità**. Dal confronto tra le rilevazioni 2020/2021, 2021/2022, 2022/2023 e 2024/2025 emerge un **trend in crescita per tutte le forme di bullismo e vittimizzazione basate sul pregiudizio**, con un aumento particolarmente marcato della componente sistematica nei casi a sfondo etnico e omofobico. Questi dati evidenziano, da un lato, l'evoluzione di contesti scolastici sempre più multietnici e diversificati e, dall'altro, le persistenti difficoltà di alcuni studenti e studentesse nell'accettare la diversità, con dinamiche che possono riflettere forme di legittimazione sociale dei comportamenti discriminatori.

Pur rimanendo un fenomeno diffuso, l'**esposizione all'Hate Speech Online** mostra una tendenza di **progressiva lieve riduzione**. La quota di studenti e studentesse che ha dichiarato di essere stata **esposta ad almeno un episodio di contenuti d'odio** nei mesi precedenti alla rilevazione è passata dal **46,2%** (monitoraggio 2020/2021) al **38,7%** (monitoraggio 2022/2023), attestandosi al **39,2%** nell'a.s. 2024/2025. Questo andamento suggerisce una tendenza alla stabilizzazione rispetto al calo osservato negli anni precedenti. Nonostante il miglioramento rispetto ai livelli iniziali, la quota di studenti e studentesse coinvolti rimane considerevole e preoccupante, richiedendo un'attenzione costante da parte delle Istituzioni per prevenire e contrastare processi di normalizzazione della violenza e di discriminazione negli spazi digitali.

Il contesto scolastico in relazione ai fenomeni:

Quando in classe si verificano episodi di bullismo, i docenti possono intervenire in diversi modi: **mediando la relazione tra bullo e vittima, attivando una discussione di gruppo, fornendo supporto alla vittima e/o applicando metodi disciplinari**. In tutti e tre i livelli scolastici, **i docenti dichiarano di utilizzare spesso o sempre** queste modalità di intervento. Gli **studenti e le studentesse** delle scuole secondarie di secondo grado, tuttavia, riportano una **percezione meno frequente dell'intervento dei docenti**, segnalando in media meno episodi di mediazione, discussione di gruppo, supporto alla vittima e applicazione di metodi disciplinari. Anche rispetto al non intervento, gli studenti indicano livelli più alti di mancata attenzione rispetto a quanto dichiarato dai docenti, che tendono invece a riferire di intervenire quasi sempre.

In linea con le edizioni precedenti, il monitoraggio 2024/2025 conferma la discrepanza tra la percezione dei docenti e quella degli studenti e delle studentesse rispetto al bullismo e alla vittimizzazione. La percentuale di **docenti** che **considera la propria scuola un luogo sicuro, con regole chiare e una comunità attenta e sensibile al fenomeno**, resta stabile oltre il **90%**, mentre tra gli **studenti** si osserva un ulteriore calo. Nell'a.s. 2024/2025, infatti, circa il **21%** degli studenti e delle studentesse ha dichiarato che la propria **scuola non è sicura** e che **adulti e ragazzi non sono sensibili al bullismo**, mentre il **28%** ha riferito **scarsa chiarezza delle regole** e delle conseguenze per chi mette in atto comportamenti di prevaricazione. Questa differenza percettiva potrebbe essere in parte spiegata da una limitata comunicazione rispetto alle azioni messe in atto dalle scuole per prevenire e contrastare il bullismo, nell'ambito delle misure previste dalla normativa vigente (L. 71/2017 e Linee di Orientamento 2021).

Agli **studenti e alle studentesse** è stato chiesto se nella propria scuola fosse presente un metodo di segnalazione anonimo dei casi di bullismo. Il 77% dei partecipanti ha dichiarato di non sapere se questo metodo esista o di ritenere che non sia presente, mentre **il 23% ha riportato che nella propria scuola è effettivamente disponibile un sistema di segnalazione anonima**. Tra coloro che hanno dichiarato di non sapere o che nella propria scuola non esiste alcun metodo di segnalazione anonimo, **il 76,8% ha espresso il desiderio che questo strumento venga istituito**. In tutti gli ordini scolastici si osserva una tendenza in crescita nel tempo nella percentuale di docenti che dichiarano che nella propria scuola è stato nominato il **docente referente** per il contrasto al bullismo (ai sensi della L. 71/2017). Nell'a.s. 2024/2025, l'**82,6**% dei docenti di **scuola primaria**, il **91%** dei docenti di scuola secondaria di **primo grado** e l'**86,2**% dei docenti di scuola secondaria di **secondo grado** ha dichiarato la **presenza di questa figura** nella propria scuola. Sebbene il docente referente sia ormai diffusamente presente negli istituti scolastici italiani, la figura rimane poco conosciuta tra gli **studenti e le studentesse**, con **solo il 23% che dichiara di sapere chi sia**. Nonostante questa bassa frequenza, la conoscenza risulta in graduale aumento nel tempo, passando dal 13% dell'a.s. 2020/2021 al 21% nel 2022/2023 e al 23% nell'ultima rilevazione.

L'adozione di un protocollo di gestione dei casi di bullismo e cyberbullismo, raccomandata dalle Linee di Orientamento 2021, continua a mostrare un processo di implementazione progressivo nelle scuole italiane. Nell'a.s. 2024/2025, il **57,9%** dei **docenti di scuola primaria**, il **66,6%** della scuola secondaria di **primo grado** e il **59,7%** della secondaria di **secondo grado** ha dichiarato che nella propria scuola è stato adottato un protocollo di gestione dei casi. **Restano tuttavia significative le percentuali di chi non è a conoscenza dell'esistenza di tale protocollo**: 34,7% nella primaria, 25,2% nella secondaria di primo grado e 30,4% nella secondaria di secondo grado.

Nel complesso, il quadro restituito dal monitoraggio 2024/2025 evidenzia da un lato persistenti difficoltà di studenti e studentesse nell'assumere comportamenti di rispetto e legalità nelle relazioni tra pari, e dall'altro un rafforzamento delle attività istituzionale per affrontare i fenomeni di bullismo e cyberbullismo in modo più sistematico ed efficace. Permane, tuttavia, la necessità di consolidare i presìdi e gli interventi di prevenzione e contrasto, potenziando al contempo la comunicazione sia tra Istituzioni e scuole, tra scuole e famiglie, e all'interno delle scuole stesse tra tutte le componenti, con particolare attenzione alla comunicazione rivolta a studenti e studentesse, così da garantire una maggiore visibilità e partecipazione della comunità scolastica e accrescere la fiducia nella scuola come contesto capace di promuovere convivenza e rispetto tra le persone.

Bibliografia

Costello, M., Hawdon, J., Ratliff, T., & Grantham, T. (2016). Who views online extremism? Individual attributes leading to exposure. *Computers in Human Behavior*, *63*, 311–320.

Menesini, E., & Nocentini, A. (2025). *In classe senza bullismo. Il ruolo dell'insegnante per creare un ambiente inclusivo*. Mondadori.

Menesini, E., Nocentini, A., & Palladino, B. E. (2017). *Prevenire e contrastare il bullismo e il cyberbullismo*. Il Mulino.

Nappa, M. R., Palladino, B. E., Nocentini, A., & Menesini, E. (2020). Do the face-to-face actions of adults have an online impact? The effects of parent and teacher responses on cyberbullying among students. *European Journal of Developmental Psychology*, 1–16.

Palladino, B. E., Nocentini, A., & Menesini, E. (2015). Psychometric properties of the Florence cyberbullying-cybervictimization scales. *Cyberpsychology, Behavior, and Social Networking*, *18*(2), 112–119.

Palladino, B. E., Nocentini, A., & Menesini, E. (2016). Evidence-based intervention against bullying and cyberbullying: Evaluation of the NoTrap! program in two independent trials. *Aggressive behavior*, *42*(2), 194–206.

Solberg, M. E., & Olweus, D. (2003). Prevalence estimation of school bullying with the Olweus Bully/Victim Questionnaire. *Aggressive Behavior: Official Journal of the International Society for Research on Aggression*, *29*(3), 239–268.